*Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 225 del 27 settembre 2005 - Serie generale*

*Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b*
*Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma*

**DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

*PARTE PRIMA* **Roma - Martedì, 27 settembre 2005** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

**N. 160**

# CONFERENZA UNIFICATA

ACCORDO 1° agosto 2002.

**Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane, per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2002-2003 e delle relative misure di sistema.** (Rep. n. 603/CU).

ACCORDO 29 aprile 2004.

**Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM relativo agli standard minimi delle competenze tecnico professionali delle trentasette figure professionali individuate nell'allegato *A* dell'Accordo sancito in Conferenza unificata il 1° agosto 2002, sulla programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) anni 2002-2003.** (Rep. n. 725/CU).

ACCORDO 25 novembre 2004.

**Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, regioni, province autonome di Trento e di Bolzano, province, comuni e comunità montane, per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore per il triennio 2004-2006 e delle relative misure di sistema.** (Rep. n. 807/CU).

# SOMMARIO

## CONFERENZA UNIFICATA

# DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

## CONFERENZA UNIFICATA

ACCORDO 1° agosto 2002.

**Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane, per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2002-2003 e delle relative misure di sistema.** (Repertorio atti n. 603).

LA CONFERENZA UNIFICATA

Visto l'art. 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, regioni e province autonome, province, comuni e comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che, ai capi III e IV del Titolo IV, individua le funzioni e i compiti amministrativi in materia di istruzione scolastica e di formazione professionale dello Stato che vengono conferite alle regioni e agli enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, anche con riferimento all'art. 3, comma 1, lettera *m)* sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144 che, art. 69, dispone l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con particolare riferimento all'art. 50;

Visto il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS);

Visto l'accordo concernente il regolamento per l'individuazione degli standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego, sancito da questa Conferenza nella seduta del 16 dicembre 1999 (repertorio atti n. 200/C.U.);

Visto l'accordo sancito da questa Conferenza il 2 marzo 2000 (repertorio atti n. 222/C.U.), relativo alla valutazione e certificazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore previsti dai progetti pilota 1998/99;

Visto l'accordo sancito da questa Conferenza il 14 settembre 2000 (repertorio atti n. 334/C.U.), relativo alla programmazione dei percorsi d'istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2000/2001 e delle relative misure di sistema;

Visto lo schema di accordo in oggetto trasmesso dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il 15 luglio 2002;

Considerato che, il 30 luglio 2002 in sede tecnica, i rappresentanti delle regioni hanno avanzato proposte di modifica al testo dello schema di accordo in oggetto, che sono state condivise da rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM e accolte dai rappresentanti delle amministrazioni centrali, e che lo stesso è stato ritrasmesso il 31 luglio 2002 nella stesura definitiva con le modifiche concordate in sede tecnica;

Considerato che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, il rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha consegnato una nota tecnica relativa ai criteri di ripartizione delle risorse stanziate per la programmazione dei percorsi d'istruzione e formazione tecnica superiore e delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi per l'anno 2002-2003;

Considerato che, nel corso della medesima seduta di questa Conferenza, i presidenti delle regioni, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM hanno espresso assenso sullo schema di accordo in oggetto;

Acquisito l'assenso del Governo, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle province, dei comuni e delle comunità montane;

Sancisce il seguente accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane nei termini sottoindicati:

Ritenuto opportuno dettare linee guida per la programmazione dei percorsi IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi per l'anno 2002-2003, sulla base degli atti citati in premessa e dei risultati del monitoraggio dei progetti pilota avviati negli anni precedenti, allo scopo di favorire l'ulteriore sviluppo del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in ambito nazionale, nonché l'avvio della sua messa a regime si conviene:

di effettuare la programmazione dei piani regionali dei percorsi dell'Istruzione e formazione tecnica superiore e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi per l'anno 2002-2003, secondo le linee guida contenute nell'unito documento tecnico (allegato 1), corredato da otto allegati contraddistinti con le lettere da *A* ad *H;* documento tecnico ed allegati costituiscono parte integrante del presente accordo;

di considerare il suddetto documento tecnico e i relativi allegati validi per l'anno 2002/2003 e suscettibili di eventuali allineamenti, previa modifica del presente accordo, in ragione del mutato quadro istituzionale conseguente alla modifica al Titolo V della Costituzione;

di individuare la data del 31 maggio 2003, quale termine per la presentazione dei piani regionali IFTS.

Roma, 1° agosto 2002

*Il Presidente:* LA LOGGIA

*Il Segretario:* CARPINO

**ALLEGATO N.-1**

## DOCUMENTO TECNICO

Linee guida per la programmazione dei percorsi del sistema dell' Istruzione e della Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi per l'anno 2002/2003

### Premessa

I percorsi dell'IFTS e le relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi a livello post-secondario si realizzano, per l'anno 2002-2003, secondo le linee guida di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69 e al regolamento adottato con decreto interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436, di seguito denominato "Regolamento", contenute nel presente documento.
Le citate linee guida tengono conto degli accordi gia sanciti in materia dalla Conferenza Unificata il 2 marzo e il 14 settembre 2000.

### 1. Le figure professionali di riferimento

1. Le Regioni programmano i percorsi dell'IFTS, nel confronto con le parti sociali, avvalendosi dei comitati regionali con le modalità di cui al punto 2 del Documento Tecnico allegato all'Accordo del 14 settembre 2000**,** sulla base delle figure professionali di riferimento di cui all'art. 5 comma 4 lett. a) del Regolamento, indicate nell'allegato A, che sono individuate a partire dalle scelte compiute dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano nella precedente fase sperimentale e in relazione ai risultati delle ricerche sui fabbisogni formativi condotte anche dagli Organismi Bilaterali. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano determinano i profili professionali in cui le figure professionali di riferimento possono essere articolate a livello territoriale, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469.
2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono promuovere, nell'ambito dei comitati regionali di cui al punto 8, progetti pilota a norma dell'art. 5 comma 5 del Regolamento, riferiti a figure professionali non contenute nell'allegato A, corrispondenti a documentati fabbisogni dei mercati territoriali del lavoro; tali progetti, che svolgono un ruolo importante per lo sviluppo del sistema, in particolare se concordati tra più Regioni, sono evidenziati nei piani regionali in un apposito elenco.

## 2. I percorsi formativi per adulti occupati

Allo scopo di promuovere il diritto alla formazione permanente, in attuazione dell'art. 1 comma 2 del Regolamento, i percorsi dell'IFTS destinati ad adulti occupati, di norma specificatamente indicati nei piani regionali, sono predisposti sulla base delle linee-guida contenute nell'allegato B, che possono essere integrate a norma dell'art. 4, comma 2, lett. a) del Regolamento medesimo dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano in modo da facilitare l'adozione di specifiche modalità organizzative e didattiche finalizzate a favorirne la partecipazione.

## 3. Gli standard di percorso e gli standard minimi nazionali delle competenze per l'accesso e la valutazione dell'esito

1. Gli standard minimi nazionali delle competenze individuano, a norma dell'art. 5 comma 2 del Regolamento, la base minima comune delle competenze da acquisire in esito al percorso formativo, che la persona deve dimostrare di possedere.

Gli standard sono da riferire a figure delineate sulla base di previsioni di settore di medio periodo e sono oggetto di concertazione a livello nazionale tra i diversi soggetti istituzionali e sociali che fanno parte del sistema dell'IFTS.
A norma dell'art. 4 comma 2 lett. c) e d) e dell'art.5 comma 4 del Regolamento, i contenuti degli standard sono definiti con successivo Accordo entro il 30 settembre 2002. Tale Accordo costituisce la base per la programmazione regionale dei percorsi dell'IFTS per l'anno 2002-2003.
Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla base dell'analisi dei fabbisogni professionali locali e attraverso la concertazione tra i diversi soggetti istituzionali e sociali, implementano gli standard minimi nazionali con l'individuazione di competenze aggiuntive per rispondere alle esigenze locali, che possono dar luogo a specifici profili professionali regionali, con particolare riferimento ai processi produttivi ed agli interventi di sviluppo locale che investono i settori dell'artigianato e delle piccole e medie imprese.

2. Per la definizione degli standard minimi nazionali delle competenze tecnico-professionali, sulla base delle indicazioni del Comitato Nazionale dell'IFTS sono costituiti i Comitati di settore a partire dalle seguenti grandi aggregazioni: 1.Agricoltura; 2.Industria e Artigianato; 3. Commercio e Turismo, Trasporti; 4.Servizi assicurativi e finanziari; 5.Servizi Pubblici e Servizi Privati d'interesse sociale. I comitati di settore, ai quali partecipano esperti ufficialmente designati dalle amministrazioni centrali e regionali, nonché dalle parti sociali e dagli enti locali operano sulla base delle procedure e della metodologia definite nell'allegato C.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, nell'ambito del Comitato Nazionale dell'IFTS, segnalano ai competenti Comitati nazionali di settore documentate proposte di miglioramento/adeguamento degli standard minimi di competenza concertati a livello nazionale, nonché la nascita di nuove figure, secondo quanto previsto nell'allegato C.

3. Per favorire la classificazione e la comparabilità internazionale degli esiti della formazione, a norma dell'art. 4 comma 2 let. k) del Regolamento sono adottati i riferimenti ai sistemi di classificazione dell' Istituto nazionale di statistica, contenuti nell'allegato E nonché al IV livello della classificazione comunitaria delle certificazioni adottate con decisione del Consiglio 85/368/Cee.

### 4. I requisiti per l'accesso ai percorsi

1. Ai percorsi dell'IFTS per l'anno 2002-2003 possono accedere, a norma dell'art. 3 del Regolamento, anche coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, tenuto conto delle linee-guida contenute nell'allegato E delle sperimentazioni in atto nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, relative all'accertamento dei requisiti minimi per l'accesso,alla selezione ed all'accreditamento delle competenze già possedute.

### 5. La valutazione e la certificazione dei percorsi

1. Per la valutazione finale dei percorsi e la composizione delle commissioni di esame si applicano le linee-guida contenute nell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 2 marzo 2000.
2. Delle commissioni di valutazione in ingresso ed in esito dei percorsi dell'IFTS fanno parte esperti accreditati dalle Regioni.
3. Per la certificazione dei percorsi dell'IFTS, si applica quanto previsto nell'allegato F, a norma dell'art.8 del Regolamento.

### 6. Le misure per l'integrazione tra i sistemi formativi

1. Il Comitato nazionale per l'IFTS propone misure per l'integrazione dei sistemi formativi (FIS), con particolare riferimento a:

- studi e ricerche per il costante aggiornamento degli standard minimi delle competenze di base, trasversali e tecnico-professionali;
- studi e ricerche in merito alle figure professionali, oggetto di progetti pilota realizzati dalle Regioni;
- il funzionamento, presso l'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa, d'intesa con l'ISFOL e l'ISTAT, della banca dati prevista dall' art. 9

- del Regolamento, in modo da assicurare l'integrazione con i sistemi informativi delle Regioni;
- il monitoraggio e la valutazione in modo integrato con le attività svolte dalle Regioni;
- l'individuazione e la circolazione di buone prassi;
- il sostegno alla collaborazione multiregionale e le misure per il riequilibrio territoriale;
- la partecipazione ad iniziative e programmi comunitari ed internazionali, a partire dallo sviluppo di uno spazio comune per la specializzazione tecnica superiore nell'ambito Ue.

## 7. La banca dati , il monitoraggio e la valutazione di sistema

1. Allo scopo di sviluppare un sistema di confronto in ambito nazionale, comunitario ed internazionale, nonché procedure di e-government per l'integrazione del sistema dell' IFTS, la Banca Dati, di cui all'art. 9 del Regolamento, e le banche dati regionali per l'IFTS si sviluppano secondo i criteri generali contenuti nell'allegato G.
Il sistema di monitoraggio e la valutazione dell'IFTS, previsto dall'art. 10 del Regolamento, integrato anche con le attività svolte dalle Regioni, si realizza in base alle linee-guida indicate nell'allegato H.

I dati relativi al monitoraggio confluiscono all'interno della Banca Dati istituita a norma del citato art. 9 presso l'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa.

## 8. I comitati regionali

1. A norma degli artt. 1 e 2 del Regolamento, le Regioni perseguono l'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione e realizzano il confronto con le parti sociali attraverso i Comitati regionali per l'IFTS, costituiti con proprio atto formale. Essi possono essere collocati anche all'interno di altri organismi concertativi.

2. Il Comitato regionale è composto da un numero contenuto di membri in rappresentanza dei seguenti soggetti istituzionali e sociali a livello territoriale: Regioni o Province Autonome di Trento e di Bolzano, Province, Comuni e Comunità Montane, Sistema scolastico, Università, Parti sociali maggiormente rappresentative in ambito regionale. Per il Sistema scolastico, la rappresentanza è assicurata dal Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale o da un suo delegato permanente; per il Sistema universitario, dal Rettore individuato dal Coordinamento regionale delle università o da un suo delegato permanente.

3. I Comitati Regionali per l'IFTS svolgono funzioni consultive e propositive inerenti il sistema, secondo linee di indirizzo regionali coerenti con le politiche nazionali e locali. I Comitati regionali si esprimono, in particolare, in materia di:
individuazione dei settori, delle figure professionali e dei profili nei quali esse eventualmente si articolano;
indicazioni in merito ai criteri per la selezione dei progetti;
criteri per il monitoraggio e la valutazione.

4. La funzione di componente del Comitato Regionale è incompatibile con quella di partecipante, a qualunque titolo, alla progettazione e realizzazione dei progetti dell' IFTS.

**9 . La programmazione regionale**

1. Ai fini dell'istituzione e del finanziamento dei percorsi, di cui all'art.7 del Regolamento, sono previste le seguenti linee guida.

a) Tutti i progetti dei percorsi dell'IFTS sono oggetto di bandi emanati dalle Regioni o dagli Enti locali delegati. Al fine di assicurare quanto previsto dall'art.9 del Regolamento 31 ottobre 2000, n. 436 le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano o gli Enti locali da esse delegati trasmettono i progetti selezionati all'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa (INDIRE), come indicato nell'Allegato G.

b) Per la costituzione delle commissioni di valutazione e per la selezione dei progetti si applica quanto previsto ai punti 2.6 e 2.7 del documento tecnico di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 14 settembre 2000.

c) Le Regioni si impegnano ad indicare, oltre alle risorse messe a disposizione dalle Amministrazioni centrali per l'IFTS, risorse aggiuntive, anche utilizzando quelle provenienti dai programmi del Fondo Sociale Europeo, in misura non inferiore al 30% del costo complessivo dei piani approvati. Gli enti locali possono concorrere con risorse proprie all'ampliamento delle disponibilità finanziarie a base della programmazione regionale, oltre ad altri soggetti pubblici e privati.
Le risorse nazionali destinate alla realizzazione della presente programmazione sono tratte dagli stanziamenti allo scopo disposti nei relativi esercizi finanziari.
Il piano nazionale è definito sulla base dei piani regionali, dopo la verifica dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità già previsti al punto 2 del documento tecnico di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 14 settembre 2000 e della sussistenza della quota di finanziamento regionale.

d) La programmazione dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi per l'anno 2002-2003 è finanziata con le risorse allo scopo destinate nel bilancio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, negli esercizi finanziari 2002 e 2003.
La ripartizione delle risorse è effettuata sulla base dei criteri, già adottati per la programmazione 2000/2001, relativi per l'80% al numero degli inoccupati della fascia di età 20/34 anni rilevato dall'ISTAT nel 2001 e per il 20% all'impegno finanziario delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo del sistema dell'IFTS nelle precedenti programmazioni.
Per l'ammissione ai finanziamenti relativi all'esercizio finanziario 2002, il termine per la comunicazione dell'avvenuta approvazione dei bandi da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano o degli Enti locali delegati è fissato al 15 novembre 2002. I relativi piani sono inviati entro il 31 maggio 2003.
Per l'ammissione ai finanziamenti relativi all'esercizio 2003, i termini per la trasmissione dei piani da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano o degli Enti locali delegati è fissato al 31 maggio 2003.
Nel caso in cui alcune Regioni non abbiano attivato i percorsi programmati per l'anno 2000/2001 entro il 31 dicembre 2002 le risorse finanziarie relative all'esercizio 2003 sono riprogrammate a vantaggio delle Regioni adempienti.
Per quanto riguarda gli standard di costo si fa riferimento a quanto previsto dal documento tecnico, all. A, punto 11, approvato con l'Accordo sopra richiamato.

e) Per quanto concerne la partecipazione delle scuole, ai fini della semplificazione amministrativo-contabile, si applica l'art. 56 del D.M. 1.2.2001, n.44, in virtù del quale: "le intese di collaborazione con soggetti pubblici, per la gestione di percorsi formativi integrati sono regolate con convenzioni. Queste devono stabilire, tra loro, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Qualora siano trasferite ad altri soggetti risorse finanziarie per assicurare la gestione unitaria delle attività, la rendicontazione delle spese avviene all'interno del sistema contabile del soggetto gerente, il quale, entro 15 giorni dal termine di detta rendicontazione, invia agli altri soggetti finanziatori copia della medesima.

Allegati al documento tecnico:

| | |
|---|---|
| Allegato A | Le figure professionali di riferimento. |
| Allegato B | I percorsi formativi per gli adulti occupati. |
| Allegato C | Le modalità per la definizione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali |
| Allegato D | Le classificazioni ISTAT |
| Allegato E | L'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze in ingresso ai percorsi |
| Allegato F | La certificazione dei percorsi |
| Allegato G | La banca dati |
| Allegato H | Il monitoraggio e la valutazione di sistema |

ALLEGATO *A*

D.I. n. 436/2000, art. 5

LE FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO

## LE FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO

ELENCO DELLE FIGURE PROFESSIONALI INDIVIDUATE DAI COMITATI DI SETTORE

**AGRICOLTURA**

1. TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI VEGETALI
2. TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI ANIMALI
3. TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI
4. TECNICO SUPERIORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI
5. TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO PRODUTTIVO AGRO-AMBIENTALE

**INDUSTRIA E ARTIGIANATO**

1 - MANIFATTURE

1. TECNICO SUPERIORE COMMERCIALE/MARKETING/ ORGANIZZAZIONE VENDITE
2. TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE
3. TECNICO SUPERIORE DI PRODUZIONE
4. TECNICO SUPERIORE AMBIENTE, ENERGIA E SICUREZZA (IN AZIENDA)
5. TECNICO SUPERIORE PER L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA ED IL CONTROLLO DI GESTIONE
6. TECNICO SUPERIORE SISTEMA QUALITÀ (PRODOTTO E PROCESSO)
7. TECNICO SUPERIORE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E PROCESSO
8. TECNICO SUPERIORE PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE/LOGISTICA
9. TECNICO SUPERIORE DI INFORMATICA INDUSTRIALE
10. TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE/ MANUTENZIONE IMPIANTI
11. TECNICO SUPERIORE DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
12. TECNICO SUPERIORE DI APPROVVIGIONAMENTO
13. TECNICO SUPERIORE SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE

2 - ICT

1. TECNICO SUPERIORE PER LA COMUNICAZIONE E IL MULTIMEDIA
2. TECNICO SUPERIORE PER LE APPLICAZIONI INFORMATICHE
3. TECNICO SUPERIORE PER LE TELECOMUNICAZIONI
4. TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO SOFTWARE
5. TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI E LE TECNOLOGIE INFORMATICHE

3 - EDILIZIA

1. TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE CANTIERE

2. TECNICO SUPERIORE PER IL RILIEVO ARCHITETTONICO, LA RESTITUZIONE E LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

3. TECNICO SUPERIORE PER RILIEVI E STRUMENTAZIONI DI TELERILEVAMENTO (G.P.S. – G.I.S.)

**COMMERCIO E TURISMO, TRASPORTI**

1 - TRASPORTI

1. TECNICO SUPERIORE DELLA LOGISTICA INTEGRATA
2. TECNICO SUPERIORE DEI TRASPORTI E DELL'INTERMODALITÀ
3. TECNICO SUPERIORE PER LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE
4. TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

2 - TURISMO

1. TECNICO SUPERIORE PER L'ASSISTENZA ALLA DIREZIONE DI AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR
2. TECNICO SUPERIORE PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO
3. TECNICO SUPERIORE PER LA RISTORAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TERRITORIALI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE
4. TECNICO SUPERIORE PER L'ASSISTENZA ALLA DIREZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE

**SERVIZI PUBBLICI E SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE SOCIALE**

AMBIENTE

1. TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
2. TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI IDRICI
3. TECNICO SUPERIORE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

## LE FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO

Le figure professionali individuate dai Comitati di settore nei campi oggetto di approfondimento possono essere correlati alla **CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE – ESTRATTO ISTAT METODI E NORME SERIE C – N° 11 (ed. 1991)**(1), per quanto riguarda le attività economiche, ed alla classificazione delle **PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI) – ISTAT CP 91**(2), per quanto riguarda le figure professionali.
L'aggregazione che segue è stata realizzata mettendo in relazione le attività economiche, le figure professionali operanti e le figure professionali individuate dai Comitati di settore.

NOTE
*(1) La classificazione delle attività economiche ISTAT - ATECO 91 è derivata dalla classificazione europea NACE Rev. 1*

*(2) La classificazione delle professioni ISTAT – CP 1991 è derivata dalla classificazione Internazionale delle Professioni ISCO-1988 .*
*Tale riferimento può essere raccordato alla C.P. ISTAT 2001 - Metodi e Norme n. 12 -.*

**AGRICOLTURA**

| Codice ATECO 91 | definizione |
|---|---|
| **A** | **AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA** |
| A1 | Agricoltura, caccia e relativi servizi |
| A2 | Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi |
| **B5** | **PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI** |

Rientrano in questa area di attività economiche le seguenti figure individuate dal Comitato di settore:

**TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI VEGETALI**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore delle produzioni vegetali è esperto nella identificazione dei caratteri di un territorio e de Strutture aziendali, nell'organizzazione di produzioni vegetali, con particolare riferimento alle tecnologie e al controllo, con ottimizzazione degli aspetti qualitativi e quantitativi dei prodotti e della economicità dei risultati.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**:

Il tecnico superiore delle produzioni vegetal*i* è in grado di progettare, realizzare e gestire organizzazioni produttive erbacee, orticole, frutticole e legnose operando con piena consapevolezza delle situazioni ambientali e degli orientamenti del mercato, assicurando l'economicità dei processi e la qualità dei prodotti.

**RIFERIMENTI ISTAT: 3.2.2**

**TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI ANIMALI**
**DESCRIZIONE**
Il tecnico superiore delle produzioni animali è esperto nella identificazione dei caratteri di un territorio e delle strutture aziendali e nella organizzazione dei sistemi di allevamento con ottimizzazione degli aspetti qualitativi dei prodotti e della economicità dei risultati.
**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI:**
Il tecnico superiore delle produzioni animali è in grado di progettare, realizzare e gestire, in economicità, attività di allevamento, interpretando il mercato, ottimizzando i risultati quantitativi e qualitativi, nel rispetto dell'ambiente.
**RIFERIMENTI ISTAT: 3.2.2.9**

**TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI**
**DESCRIZIONE**
Il tecnico superiore della trasformazione dei prodotti è esperto nella valutazione merceologica dei prodotti agricoli da trasformare (ortaggi, frutta), nella definizione e gestione dei processi di trasformazione atti a valorizzare i prodotti esaltandone la qualità, e nel controllo mediante procedimenti chimici, fisici e biologici.
**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**
Il Tecnico superiore della trasformazione dei prodotti, valutando le caratteristiche delle materie prime, è in grado di progettare, realizzare e gestire, linee di trasformazione, capaci di assicurare, con l'economicità degli esercizi, la ottimizzazione qualitativa dei prodotti secondo le norme di certificazione e nel rispetto dell'ambiente.
**RIFERIMENTI ISTAT: 3.1.1.7**

**TECNICO SUPERIORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI**
**DESCRIZIONE**
Il tecnico superiore della commercializzazione dei prodotti agroindustriali è esperto nella conservazione dei prodotti agricoli con utilizzazione di moderne tecniche per migliorarne gli aspetti organolettici e merceologici, valorizzandoli attraverso forme di commercializzazione logistico-integrate.
**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**
Il tecnico superiore della commercializzazione è in grado di analizzare e interpretare il mercato rilevandone le tendenze, con specifiche competenze nelle operazioni di posizionamento e promozione dei prodotti agricoli ed agro-industriali, individuando gli opportuni canali distributivi.
**RIFERIMENTI ISTAT: 3.3.3.5**

**TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO PRODUTTIVO AGRO-AMBIENTALE**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore della gestione territoriale è esperto nella rilevazione, nel monitoraggio e nella descrizione di realtà ambientali anche ai fini delle previsioni produttive, per la valorizzazione territoriale e l'ottimizzazione delle risorse.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI:**

Il tecnico superiore della gestione territoriale è in grado di rilevare, monitorare e descrivere realtà ambientali e produttive, individuando modalità per la valorizzazione territoriale e l'ottimizzazione delle risorse. E' altresì in grado di utilizzare i sistemi di telerilevamento e le tecnologie GIS e GPS per il controllo e le previsioni delle produzioni agricole, anche nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.).

Dovrà acquisire competenze sia per attività di miglioramento delle strutture costituenti servizi territoriali, sia per le integrazioni degli esercizi produttivi mediante forme economiche espressamente previste dal codice civile (artt. 2082 e 2135) come agricole (agriturismo, ad esempio) oppure come connesse all'agricoltura.

L'agriturismo, in particolare, esercitabile solo da imprenditori agricoli, postula la tutela del paesaggio rurale e la tutela dell'ambiente, attività ormai entrate nel novero della cultura agronomica in tutti i paesi europei.

**RIFERIMENTI ISTAT: 3.2.2.2**

## SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO(*)

(*) *LE FIGURE PROFESSIONALI DI QUESTO SETTORE FANNO RIFERIMENTO SIA ALL'INDUSTRIA CHE ALL'ARTIGIANATO ANCORCHE' IL CODICE ATECO 91 RIPORTI NELLA DEFINIZIONE LA DENOMINAZIONE* ***ATTIVITA MANIFATTURIERE***

| Codice ATECO 91 | definizione |
|---|---|
| **D** | **ATTIVITA' MANIFATTURIERE** |
| DA | INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO |
| DA15 | Industrie alimentari e delle bevande |
| DA16 | Industria del tabacco |
| DB | INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO |
| DB17 | Industrie tessili |
| DB18 | Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce |

| DC | INDUSTRIE CONCIARIE FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO PELLE E SIMILARI |
|---|---|
| DC19 | Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature |
| DD | INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO |
| DD20 | Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio |
| DE | FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA |
| DE21 | Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta |
| DE22 | Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati |
| DF23 | FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI |
| DG24 | FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI |
| DH25 | FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE |
| DI26 | FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI |
| DJ | PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO |
| DJ27 | Produzione di metalli e loro leghe |
| DJ28 | Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti |
| DK29 | FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE |
| DL | FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE |
| DL30 | Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici |
| DL31 | Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a. |
| DL32 | Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiatura per le comunicazioni |
| DL33 | Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi |
| DM | FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO |
| DM34 | Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi |
| DM35 | Fabbricazione di altri mezzi di trasporto |
| DN | ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE |
| DN36 | Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere |
| DN37 | Recupero e preparazione per il riciclaggio |

Rientrano in questa area di attività economiche le seguenti figure individuate dal comitato di settore:
**1 - MANIFATTURE**

**TECNICO SUPERIORE COMMERCIALE/MARKETING/ ORGANIZZAZIONE VENDITE**

**DESCRIZIONE:**

Il tecnico superiore commerciale/marketing/ organizzazione vendite cura l'attuazione delle strategie relative ai prodotti/mercati, nonché l'attuazione delle politiche commerciali e promozionali, collabora all'organizzazione ed al coordinamento delle vendite e della distribuzione.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- assiste il Responsabile Commerciale nello sviluppo dei canali commerciali e delle opportunità di mercato in una data area geografica, intrattenendo rapporti con la clientela, rilevando le loro esigenze, collaborando per individuare i prodotti e i servizi più adeguati
- assiste il Responsabile Marketing o Commerciale nell'implementazione del Sistema Informativo di Marketing, svolgendo ricerche mirate, e/o nella gestione dei processi di *Customer Satisfaction*
- assiste il Responsabile della Comunicazione aziendale, ed in alcuni casi organizza in prima persona, sia eventi, manifestazioni volti a dare visibilità all'immagine ed ai prodotti/servizi aziendali, sia la predisposizione di materiale pubblicitario (cataloghi/campionari) a supporto delle attività aziendali
- organizza le attività inerenti alla distribuzione dei prodotti/servizi aziendali
- coordina ed integra le competenze e le risorse presenti in azienda nell'ambito commerciale, marketing, comunicazione e distribuzione.

***Codice ISTAT*** : **3.3.3 Professioni intermedie nei rapporti con i mercati**

**TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore di disegno e progettazione industriale ha un elevato grado di competenze specifiche nei diversi settori produttivi. In generale cura l'ideazione di nuovi prodotti o di nuove linee produttive, anche attraverso il coordinamento e l'integrazione delle competenze e delle risorse presenti in azienda. Cura inoltre lo sviluppo e il disegno di particolari componenti con l'ausilio delle tecnologie informatiche.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

Attività comuni:
- sviluppa e progetta le componenti di un prodotto
- interpreta ed esegue il disegno anche con lo strumento informatico

Attività specifiche:
- sono in relazione ai diversi settori produttivi

***Codice ISTAT*: 3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali - 3.1.1.6 Disegnatori industriali ed assimilati**

**TECNICO SUPERIORE DI PRODUZIONE**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore di produzione cura la gestione e il coordinamento delle attività dell'unità operativa, si occupa degli interventi di correzione/regolazione della produzione, provvede al funzionamento e alla manutenzione ordinaria delle macchine/impianti, valutando l'andamento della produzione e proponendo soluzioni migliorative. Cura inoltre l'addestramento degli operatori.
A questa figura è richiesto un elevato grado di competenze specifiche nei diversi settori produttivi.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- assicura la gestione ottimale delle risorse umane, dei mezzi e degli impianti per realizzare il programma di produzione, in termini di quantità/qualità, tempi, costi, efficacia ed efficienza, riduzione dell'impatto ambientale, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure a tutela della sicurezza e della salute
- promuove e sostiene le politiche per la qualità nel processo produttivo e si adopera perché siano comprese e attuate dal personale alle dipendenze
- propone iniziative per migliorare l'efficienza dei processi e della prestazione globale dell'impianto nello specifico dell'unità produttiva
- definisce/sviluppa tecnologie e processi produttivi per la realizzazione di nuove produzioni o di miglioramenti significativi delle produzioni esistenti; ne cura il trasferimento in produzione
- presidia il costante miglioramento dei processi produttivi (qualità, costi, performance, impatto ambientale, sicurezza) e contribuisce all'innovazione/sviluppo della competitività.

*Codice ISTAT:* **3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali - 3.1.2 Tecnici in scienze dell'ingegneria, delle costruzioni e dei trasporto aereo e navale**

**TECNICO SUPERIORE AMBIENTE, ENERGIA E SICUREZZA (IN AZIENDA)**

**DESCRIZIONE:**

Il tecnico superiore ambiente, energia e sicurezza (in azienda) cura, in tale ambito, le procedure relative alla sicurezza/igiene del lavoro e all'ambiente (interno/esterno). Cura i rapporti con le strutture istituzionali e di certificazione. Valuta le situazioni di potenziale insorgenza di eventi dannosi. Individua le soluzioni più opportune e le priorità. Promuove interventi di motivazione, formazione, addestramento al personale.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- interpreta ed applica il quadro normativo
- reperisce, elabora, tratta le informazioni relative all'organizzazione aziendale e al ciclo produttivo
- realizza procedure relative ai sistemi sicurezza e ambiente
- monitora e controlla i sistemi di sicurezza e ambiente

- effettua diagnosi energetiche e audit sulla corretta gestione e manutenzione degli impianti
- ottimizza i contratti di fornitura e predispone interventi di razionalizzazione energetica.

*Codice ISTAT:* **3.2.2 Tecnici agronomi, forestali, zootecnici ed assimilati - 3.2.2.2 Tecnici della difesa dell'ambiente ed assimilati**

**TECNICO SUPERIORE PER L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA ED IL CONTROLLO DI GESTIONE**

**DESCRIZIONE**
Il tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo di gestione cura il sistema di contabilità (generale ed analitica), gli adempimenti amministrativo/fiscali e la redazione dei bilanci. Si occupa delle analisi economico - finanziarie, dei rapporti con il sistema creditizio. Individua sistemi di previsione e controllo orientati a criteri di efficacia ed efficienza gestionale.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**
- gestisce la procedura contabile anche con sistemi informatizzati
- predispone il bilancio di esercizio
- applica tecniche di controllo di gestione e di analisi degli scostamenti

*Codice ISTAT* **3.3.1 Professioni intermedie amministrative e organizzativi - 3.3.1.1 Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali-3.3.1.2 Contabili ed assimilati-3.3.1.3 Tecnici addetti alla gestione del personale-3.3.1.9 Altre professioni intermedie amministrative e organizzative**

**TECNICO SUPERIORE SISTEMA QUALITÀ (PRODOTTO E PROCESSO)**

**DESCRIZIONE**

Il Tecnico superiore sistema qualità (prodotto e processo) cura le politiche della qualità, le procedure e la loro diffusione/attuazione (all'interno dell'azienda e verso i fornitori), l'elaborazione e l'aggiornamento dei manuali di qualità. Si occupa dei collegamenti con gli enti di certificazione.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- interpreta e applica le normative della qualità all'interno del proprio contesto
- analizza il prodotto, il processo e l'organizzazione
- raccoglie ed elabora i dati
- sviluppa e gestisce la documentazione
- gestisce e utilizza i sistemi di controllo.

***Codice ISTAT:* 3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali 3.1.2.9 Altri tecnici in scienze dell'ingegneria e delle costruzioni e del trasporto aereo e navale)**

**TECNICO SUPERIORE DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore di industrializzazione del prodotto e processo, in stretta integrazione con la progettazione del prodotto, definisce i cicli di lavorazione, cura l'adeguamento delle tecnologie di produzione e l'eventuale ricorso a risorse esterne (make or buy). Interviene sui problemi relativi al processo produttivo ed al funzionamento degli impianti.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- rileva/esamina gli scostamenti rispetto ai
  - parametri di produzione

- agli Standard qualitativi
  - sicurezza ed ambiente
  - problemi specifici di produzione
- assiste il personale dell'unità operativa quando si presenta un problema e trasferisce le conoscenze nei momenti di introduzione di modifiche e di innovazioni (facilitatore);
- pianifica l'attività di manutenzione
- formula proposte per il miglioramento del processo produttivo e le formalizza (attività di reporting)
- mette in relazione le esigenze della produzione con le richieste provenienti da altre funzioni coinvolte.

*Codice ISTAT*: **3.1.2 Tecnici in scienze dell'ingegneria, delle costruzioni e dei trasporto aereo e navale -3.1.2.1 Tecnici meccanici-3.1.2.9 Altri tecnici in scienze dell'ingegneria e delle costruzioni e del trasporto aereo e navale**

**TECNICO SUPERIORE PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE/LOGISTICA**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore programmazione produzione/logistica cura la programmazione/avanzamento della produzione, l'organizzazione logistica interna (movimentazioni e magazzini) ed esterna (approvvigionamenti e spedizioni).

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- segue la progettazione e l'organizzazione delle fasi di approvvigionamento dei materiali in collegamento con le aree produttiva e commerciale
- contribuisce al controllo della preparazione dei lotti di produzione
- organizza concretamente le operazioni dei sistemi dì trasporto, movimentazione e stoccaggio, con l'obiettivo di ottimizzare il flusso delle merci
- organizza la gestione informatizzata degli ordini
- verifica le consegne relative agli ordini

*Codice ISTAT* : **3.3.4 Professioni intermedie in imprese commerciali ed assimilati - 3.3.4.1 Tecnici della distribuzione commerciale-3.3.3.2 Responsabili di magazzino e della distribuzione interna-3.3.3.1 Approvvigionatori e responsabili acquisti**

## TECNICO SUPERIORE DI INFORMATICA INDUSTRIALE

### DESCRIZIONE

Il tecnico superiore di informatica industriale cura la manutenzione e la programmazione dei sistemi di controllo (plc, pc, elaboratori di supervisione) e di trasmissione dati. Collabora negli interventi di adattamento del software e dell'hardware. Addestra ed assiste gli operatori.

### ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI

- collabora con il responsabile della sicurezza e con il responsabile della qualità nell'applicazione delle norme che stanno alla base della costruzione delle macchine e degli impianti, nonchè relative alla loro installazione, conduzione e manutenzione
- installa unità di comando (PLC), trasduttori ed attuatori di tipo elettronico elettromeccanico, pneumatico ed oleodinamico
- realizza programmi in vari linguaggi di media complessità su unità logiche di programmazione (PLC)
- collabora alla progettazione dei principali impianti per il controllo delle macchine e per la trasmissione dei dati
- esamina dati e ricava informazioni da tabelle, grafici ed altra documentazione al fine di rilevare guasti ed anomalie ottimizzando le procedure di controllo e diagnosi
- collabora e interagisce con le diverse figure aziendali che vanno dagli operatori alle macchine ed agli impianti a quelle preposte all'organizzazione del personale e della produzione.

***Codice ISTAT:*** **3.3.1 Professioni intermedie amministrative e organizzativi - 3.1.1.3 Tecnici informatici-programmatori-3.1.1.4 Tecnici informatici-operatori**

**TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE/ MANUTENZIONE IMPIANTI**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore conduzione/ manutenzione impianti cura la pianificazione e segue l'attività di manutenzione. Controlla e valuta l'andamento dei dati sullo stato di funzionamento delle macchine/impianti e l'efficacia degli interventi, adottando gli opportuni provvedimenti.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- pianifica le attività di manutenzione secondo i criteri dell'ottimizzazione del tempo e qualità del prodotto finale
- può coordinare l'attività dei manutentori degli impianti per interventi di riparazione e regolazione di funzionamento
- sovrintende e coordina il gruppo addetto alla prima installazione di macchine automatiche ed impianti di produzione con relativa messa in funzione e regolazione in base alle specifiche di progetto concordate tra progettisti e committenti
- ricerca, segnala e documenta i guasti e le anomalie.

***Codice ISTAT:*** **3.1.2 Tecnici in scienze dell'ingegneria, delle costruzioni e dei trasporto aereo e navale - 3.1.2.9 Altri tecnici in scienze dell'ingegneria e delle costruzioni e del trasporto aereo e navale-3.1.2.1 Tecnici meccanici-3.1.2.4 Tecnici elettronici e in telecomunicazioni-**

**TECNICO SUPERIORE DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**

**DESCRIZIONE:**

Il tecnico superiore di automazione industriale possiede competenze di automazione industriale, ottenute dalla sintesi di competenze specifiche dei settori elettrico, elettronico, meccanico ed informatico. Collabora alla progettazione delle macchine automatiche e integrazione negli impianti automatizzati per la gestione dei processi produttivi. Cura la conduzione delle macchine/impianti relativi a specifiche fasi del processo produttivo. Verifica la conformità dell'output (risultato) rispetto agli standard, effettuando le regolazioni necessarie e/o intervenendo su eventuali anomalie.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- controlla/esegue la programmazione di macchine a controllo numerico computerizzato per la lavorazione, costruzione, l'assemblaggio
- collabora nel team di progetto dell'Ufficio Tecnico per la progettazione di macchine automatiche
- programma l'assemblaggio, il controllo e la messa in opera di macchine o impianti
- coordina le attività di controllo sul processo produttivo e sui prodotti in modo da garantire la qualità complessiva del servizio-prodotto, conformemente a quanto stabilito dalle procedure aziendali
- a seguito di un'analisi dei rischi, legati alle movimentazioni e lavorazioni della macchina, predispone le sicurezze per gli operatori avendo cura di sincronizzare gli interventi dei dispositivi installati.

**Codice ISTAT:** : **3.1.2 Tecnici in scienze dell'ingegneria, delle costruzioni e dei trasporto aereo e navale - 3.1.2.9 Altri tecnici in scienze dell'ingegneria e delle costruzioni e del trasporto aereo e navale-**

**TECNICO SUPERIORE DI APPROVVIGIONAMENTO**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore di approvvigionamento cura la progettazione e l'organizzazione delle fasi di approvvigionamento dei materiali necessarie per l'avvio dei processi di produzione

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- organizza l'approvvigionamento dei materiali e di tutte le attrezzature logistiche ed infrastrutturali necessarie per l'avvio dei processi di produzione e garantisce il controllo della qualità;
- organizza i rapporti e coordina le figure preposte alle lavorazioni esternalizzate e/o in outsourcing.

*Codice ISTAT:* **3.3.3 Professioni intermedie nei rapporti con i mercati - 3.3.3.1 Approvvigionatori e responsabili acquisti**

**TECNICO SUPERIORE SISTEMA INFORMATIVO AZIENDALE**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore sistema informativo aziendale cura la personalizzazione, l'interfacciamento e l'utilizzo dei prodotti ERP. Coordina il personale nella attivazione e nell'adeguamento delle procedure aziendali allo strumento informatico. Addestra ed assiste gli operatori.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- seleziona ed analizza i processi aziendali per i quali devono essere sviluppate le applicazioni sulla base delle esigenze dei vari settori
- assiste il responsabile EDP nel progetto del Sistema Informativo Aziendale basandosi sull'impiego delle nuove tecnologie
- favorisce lo sviluppo e la gestione del sistema informativo aziendale in un'ottica di integrazione delle diverse funzioni aziendali
- collabora con il responsabile commerciale e con il responsabile finanziario/amministrativo nella raccolta, nell'analisi e nell'interpretazione dei dati per ottimizzare il controllo della gestione aziendale
- sviluppa nuove applicazioni software di interfaccia operativa tra il sistema ERP e gli operatori aziendali
- organizza le attività di formazione del personale.

*Codice ISTAT:* **3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali (3.1.1.3 Tecnici informatici-programmatori -3.3.1.1 Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali)**

**2 - SETTORE ICT**

| Codice ATECO 91 | definizione |
|---|---|
| **K** | **ATTIVITA IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI** |
| K70 | Attività immobiliari |
| K71 | Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico |
| K72 | Informatica e attività connesse |
| K73 | Ricerca e sviluppo |
| K74 | Altre attività professionali ed imprenditoriali |

Rientrano in questa area di attività economiche le seguenti figure individuate dal comitato di settore:

**TECNICO SUPERIORE PER LA COMUNICAZIONE E IL MULTIMEDIA**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia opera e collabora nell'area della comunicazione, attraverso l'insieme dei canali disponibili (stampa, internet, intranet, televisione, radio) utilizzando e integrando i prodotti multimediali intesi come sintesi tra diverse forme di comunicazione (scritta, sonora, iconica, filmica), individua le modalità e gli strumenti di comunicazione più idonei per la realizzazione di un prodotto o di un servizio, coordinando in modo appropriato strumenti e metodologie.

**ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- collabora con l'analista nelle attività di individuazione e formalizzazione dei requisiti del prodotto o del servizio, in termini di organizzazione tecnica e relativamente alle tecnologie di supporto
- partecipa alle attività di pianificazione, progettazione e configurazione dell'architettura del sistema di sviluppo, inteso come aggregato di strumenti e metodologie per la conduzione delle attività
- contribuisce alle fasi di sviluppo del servizio o del prodotto integrando le diverse tecnologie di comunicazione
- collabora nelle operazioni di collaudo, messa in opera, gestione tecnica, manutenzione e assistenza del servizio o del prodotto realizzato

*Codice ISTAT:* **3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali 3.1.1.3 Tecnici informatici-programmatori 3.3.3.6 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni in scienze quantitative, fisiche e naturali**

**TECNICO SUPERIORE PER LE APPLICAZIONI INFORMATICHE**

**DESCRIZIONE**

**Il tecnico superiore per le applicazioni informatiche interviene nell'ambito di un gruppo di lavoro orientato alle attività di automazione dei processi aziendali e di business.**
**Contribuisce alla realizzazione dell'automazione dei processi sia attraverso lo sviluppo di applicazioni dedicate sia adattando e integrando prodotti specifici disponibili sul mercato.**
**Interagisce con il committente attraverso l'impiego di appropriate metodologie a partire dalla fase di analisi dei requisiti delle applicazioni giungendo fino al collaudo e alla messa in opera delle soluzioni realizzate.**

**ATTIVITA' PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI**

**collabora con l'analista nelle attività di individuazione e formalizzazione dei requisiti dell'applicazione in termini funzionali e architetturali**
**partecipa alle attività di pianificazione, progettazione e configurazione delle applicazioni in ambienti distribuiti,**
**interviene nelle fasi di individuazione degli strumenti e delle metodologie per la conduzione delle attività**
**contribuisce alle fasi di sviluppo delle applicazioni realizzando i moduli software appropriati e individuando e integrando le componenti reperibili sul mercato**
**collabora nelle operazioni di collaudo, messa in opera delle applicazioni**

*Codice ISTAT:* **3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali 3.1.1.3 Tecnici informatici-programmatori 3.1.1.4 Tecnici informatici operatori**

## TECNICO SUPERIORE PER LE TELECOMUNICAZIONI

### DESCRIZIONE

Il tecnico superiore per le telecomunicazioni opera e collabora nell'ambito delle attività di progettazione, gestione, manutenzione e assistenza relative alle reti di telecomunicazione di tipo locale e geografico, ad infrastruttura sia fissa che mobile. Utilizza la conoscenza dei mezzi trasmissivi, dei protocolli e dei dispositivi fissi e mobili di comunicazione per definirne l'impiego in funzione della topologia appropriata e dei requisiti espressi dagli utenti.
Contribuisce ad applicare le tecnologie emergenti alla luce dell'evoluzione del mercato.

### ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI

- collabora con l'analista nelle attività di individuazione e formalizzazione dei requisiti dei sistemi di telecomunicazione in termini funzionali e architetturali
- partecipa alle attività di pianificazione, progettazione e configurazione dei sistemi di telecomunicazione e all'individuazione delle soluzioni topologiche e tecnologiche appropriate
- interviene nelle fasi di selezione degli strumenti e delle metodologie per la conduzione delle attività di analisi e progettazione
- contribuisce alle fasi di sviluppo dei sistemi individuando i dispositivi appropriati e integrando le componenti reperibili sul mercato
- opera nelle attività di collaudo, di messa in opera, di manutenzione e gestione tecnica dei sistemi di telecomunicazione

*Codice ISTAT:* **3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali 3.1.1.3 Tecnici informatici-programmatori 3.1.1.4 Tecnici informatici operatori 3.1.2.4 Tecnici elettronici e in telecomunicazioni**

**TECNICO SUPERIORE PER LO SVILUPPO SOFTWARE**

**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore per lo sviluppo software opera, anche nell'ambito di un gruppo, per la realizzazione di soluzioni software aderenti a specifici requisiti espressi dai committenti.
Partecipa alle fasi di analisi dei requisiti, di progetto, sviluppo, verifica, collaudo, gestione e manutenzione delle componenti software, utilizzando linguaggi di programmazione.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- collabora con l'analista nelle attività di individuazione e formalizzazione dei requisiti del software in termini funzionali e architetturali
- partecipa alle attività di pianificazione, progettazione, sviluppo e configurazione del software di base e applicativo
- interviene nelle fasi di individuazione e selezione degli strumenti e delle metodologie per la conduzione delle attività di analisi, progettazione e sviluppo del software
- contribuisce alle fasi di sviluppo del software di base e applicativo, anche individuando e integrando le componenti rese disponibili in altri contesti e interagendo con basi di dati appropriate
- collabora nelle operazioni di collaudo, di messa in opera, di manutenzione e gestione tecnica del software di base e applicativo

***Codice ISTAT***: **3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali 3.1.1.3 Tecnici informatici-programmatori 3.1.1.4 Tecnici informatici operatori**

**TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI E LE TECNOLOGIE INFORMATICHE**
**DESCRIZIONE**

Il tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche interviene nelle attività di analisi dei requisiti, nelle fasi della progettazione delle soluzioni tecniche, della messa in opera, della manutenzione e della gestione tecnica dei sistemi di elaborazione e delle infrastrutture di comunicazione che ne consentono l'interconnessione. In particolare le attività fondamentali di cui si occupa sono:
- identificare, analizzare e risolvere problemi operativi
- eseguire le operazioni di normale manutenzione dei sistemi
- fornire assistenza agli utenti nella risoluzione dei problemi.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- collabora con l'analista nelle attività di individuazione e formalizzazione dei requisiti dei sistemi informatici in termini di architettura e tecnologie di supporto
- partecipa alle attività di pianificazione e progettazione dell'architettura dei sistemi informatici
- contribuisce alle fasi di sviluppo delle soluzioni che integrano i diversi elementi del sistema complessivo
- interviene nelle fasi di configurazione del sistema in funzione dei requisiti elaborati in sede di stesura della specifica
- collabora nelle operazioni di collaudo, messa in opera e gestione tecnica dei sistemi informatici
- interviene nelle fasi di manutenzione e assistenza.

Codice ISTAT: **3.1.1 Tecnici in scienze quantitative, fisiche e naturali 3.1.1.3 Tecnici informatici-programmatori 3.1.1.4 Tecnici informatici operatori 3.1.2.4 Tecnici elettronici e in telecomunicazioni**

## 3 - EDILIZIA

| Codice ATECO 91 | definizione |
|---|---|
| F45 | COSTRUZIONI |

Rientrano in questa area di attività economiche le seguenti figure individuate dal comitato di settore (*):

**TECNICO SUPERIORE CONDUZIONE CANTIERE**
**DESCRIZIONE:** Gestisce e coordina con autonomia decisionale le attività di cantiere ; trova collocazione come dipendente presso le imprese nel settore dell'edilizia. Il contesto lavorativo in cui si inserisce questa figura professionale è un contesto organizzato di impresa. Opera per la buona conduzione delle attività di cantiere sapendosi inserire e rapportare in un quadro organizzativo che vede impegnati diversi attori. L'evoluzione delle figura professionale, nel medio periodo, richiede una nuova e più caratterizzata capacità operativa nei campi della sicurezza dell'ambiente e dell'informatica applicata alla gestione delle attività.

(*)*Durante lo svolgimento del corso lo studente che intenda far valere ai fini del praticantato il corso frequentato è tenuto a darne comunicazione al Collegio provinciale dei geometri ed iscriversi all'albo dei praticanti*

**ATTIVITA' PROFESSIONALI:FONDAMENTALI E CARATTERIZZANTI**
(par. IV lett. A p. 2 nota tecnica per la definizione degli standard minimi di competenza per gli IFTS)

Cura la programmazione ed il coordinamento delle attività produttive e amministrative di cantiere nel rispetto dell'ambiente. Redige e coordina i piani operativi di sicurezza la contabilità dei lavori e la gestione del magazzino.
Nell'ambito delle competenze professionali dirige cantieri di nuove costruzioni, interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, ristrutturazione, recupero edilizio; cura gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria.
E' in grado di:
-utilizzare la strumentazione tecnologicamente avanzata;
-documentare efficacemente,anche con relazioni scritte il lavoro effettuato;
-rapportarsi con gli altri costruttivamente.

**TECNICO SUPERIORE PER IL RILIEVO ARCHITETTONICO, LA RESTITUZIONE E LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**
**DESCRIZIONE:** Effettua la ricognizione di edifici e/o monumenti ai fini della loro conservazione, recupero, riutilizzazione nel rispetto dell'ambiente e della tradizione architettonica .
Utilizza gli strumenti del rilievo sia manuali che fotogrammetrici ed è in grado di interpretare i dati rilevati ai fini della conservazione, manutenzione e riuso del patrimonio edilizio urbano.
Opera nel campo del disegno architettonico relativo agli edifici, trovando collocazione presso imprese e/o enti pubblici interessati alla costruzione o al recupero dei manufatti.
Utilizza gli strumenti di rappresentazione grafica manuali ed informatici (CAD) anche nelle più avanzate applicazioni
**ATTIVITA' PROFESSIONALI:FONDAMENTALI E CARATTERIZZANTI**
(par. IV lett. A p. 2 nota tecnica per la definizione degli standard minimi di competenza per gli IFTS)
Esegue il rilievo architettonico con metodologie adeguate: misurazione diretta o fotogrammetrica, rappresenta la stratigrafia del monumento nel tempo, trasferisce su idoneo supporto cartaceo o multimediale i dati rilevati.
Produce e gestisce la rappresentazione grafica:
-esegue schizzi di semplici e complessi elementi architettonici e strutturali.
-rappresenta le strutture edilizie tenendo conto della conoscenza delle caratteristiche e degli impieghi dei materiali da costruzione e dei componenti edilizi

**TECNICO SUPERIORE PER RILIEVI E STRUMENTAZIONI DI TELERILEVAMENTO (G.P.S. – G.I.S.)**
**DESCRIZIONE:** Opera nel campo del telerilevamento satellitare per acquisire le informazioni necessarie per la loro successiva stesura cartografica.
Conosce e utilizza le strumentazioni di telerilevamento e ne gestisce la successiva restituzione analitica e grafica.
**ATTIVITA' PROFESSIONALI:FONDAMENTALI E CARATTERIZZANTI**
(par. IV lett. A p. 2 nota tecnica per la definizione degli standard minimi di competenza per gli IFTS)
- Effettua rilevamenti georeferenziati e li restituisce graficamente tenendo conto dei vincoli urbanistico-ambientali del territorio di riferimento
- Interpreta i dati satellitari per la realizzazione della cartografia del territorio.
- Collabora alla pianificazione alla progettazione del territorio

Tali figure possono essere correlate alla seguente classificazione ISTAT delle professioni:

| codice CP 91 | definizione |
|---|---|
| **3.1.2.5** | **Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati** |
| **3.1.1.6** | **Disegnatori industriali ed assimilati** |

**COMMERCIO E TURISMO, TRASPORTI**

**1 - TRASPORTI**

| Codice ATECO 91 | definizione |
|---|---|
| **I** | **TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI** |
| I60 | Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte |
| I61 | Trasporti marittimi e per vie d'acqua |
| I62 | Trasporti aerei |
| I63 | Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio |
| I64 | Poste e telecomunicazioni |

Rientrano in questa area di attività economiche le seguenti figure individuate dal comitato di settore:

**TECNICO SUPERIORE DELLA LOGISTICA INTEGRATA**

**Descrizione della figura professionale**

- Opera all'interno di imprese industriali, commerciali o di servizi logistici, nell'ambito della pianificazione, della gestione e del controllo dei flussi fisici dei beni e delle relative informazioni, dal punto di fornitura iniziale a quello finale.
- Ha una visione sistemica del ciclo logistico ed è in grado di gestire relazioni con gli altri attori del canale, sia all'interno sia all'esterno dell'azienda.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- Partecipa alla progettazione e all'organizzazione del ciclo logistico: pianificazione della produzione, approvvigionamenti, gestione dell'ordine, gestione delle scorte, magazzinaggio, movimentazione, imballaggio, trasporto.
- Analizza i costi ed i ricavi del ciclo logistico integrato.
- Prepara e verifica i documenti di trasporto.
- Gestisce le procedure amministrative e contabili connesse al ciclo logistico.
- Prepara i contratti con i fornitori e i clienti.
- Effettua il monitoraggio del ciclo logistico, utilizzando idonei supporti informatici.
- Gestisce le interdipendenze funzionali relative al ciclo logistico.
- Gestisce i rapporti con i fornitori di servizi logistici complementari.

**Manca un codice corrispondente nelle classificazioni ISTAT**

**TECNICO SUPERIORE DEI TRASPORTI E DELL'INTERMODALITÀ**

**Descrizione della figura professionale**

Opera all'interno di imprese di trasporti e di servizi logistici

- Sceglie le soluzioni e gli strumenti più idonei per la realizzazione dei servizi, coordinando le diverse tecnologie e modalità di trasporto.
- E' in grado di gestire relazioni con gli altri attori del canale logistico, sia all'interno sia all'esterno dell'azienda.
- Svolge compiti di natura tecnica e commerciale nell'ambito del ciclo del trasporto intermodale

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- Organizza flussi fisici ed informativi della logistica.
- Analizza le specifiche operazioni oggetto del contratto gestito.
- Analizza costi e ricavi relativi alle diverse modalità del trasporto.
- Prepara e verifica i documenti di trasporto.
- Verifica e controlla tutte le operazioni con l'utilizzo delle tecniche informatiche.

**Codice ATECO 91** I 60-I63

**TECNICO SUPERIORE PER LE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE**

**Descrizione della figura professionale**

- Opera nell'ambito delle infrastrutture portuali, aeroportuali, interportuali e nelle piattaforme di stoccaggio e di smistamento, partecipando alla gestione dei flussi di merci, vettori e relative informazioni.
- E' in grado di gestire relazioni con altri attori del sistema logistico coinvolti nei flussi in entrata e in uscita di merci

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- Gestisce i rapporti con gli operatori del trasporto.
- Analizza le specifiche operazioni oggetto del contratto gestito.
- Prepara e verifica i documenti di trasporto.
- Verifica e controlla tutte le operazioni con l'utilizzo delle tecniche informatiche.
- Partecipa alla gestione degli spazi e alla definizione del layout.
- Coordina l'attività degli operatori addetti.
- Partecipa all'erogazione di servizi nelle varie fasi del processo di ricezione, spedizione e di stoccaggio delle merci
- Controlla il regolare svolgimento delle pratiche doganali relative all'imbarco-sbarco delle merci, utilizzando appositi software informatici di gestione del processo.

**Manca un codice corrispondente nelle classificazioni ISTAT**

## 1. TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

**Descrizione della figura professionale**

- Opera all'interno di società di trasporto urbano ed extraurbano e di servizi collaterali al trasporto nell'ambito della pianificazione strategica
- Ha una conoscenza sistemica delle infrastrutture e dell'impatto ambientale ed è in grado di gestire relazioni con gli altri attori della mobilità
- Interagisce con le funzioni aziendali, in particolare con la funzione logistica per l'ottimizzazione del servizio al cliente.
- Integra le conoscenze basilari del mondo del trasporto e le esigenze tecnico–operative dei singoli segmenti di attività con la conoscenza delle problematiche connesse alla mobilità nel settore urbano ed alla gestione di società di trasporto e di servizi collaterali rispetto al trasporto

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- Partecipa allo sviluppo e implementazione di progetti relativi alla mobilità urbana secondo criteri di efficienza e qualità.
- Si occupa dell'ottimizzazione del servizio al cliente anche analizzando le esigenze attuali e potenziali della domanda.
- Pianifica gli standard di servizio al cliente.
- Gestisce le problematiche ambientali relative ai sistemi di mobilità.

**Codice ISTAT CP 91 n.** 3.4.5.6 e 3.4.5.9

Tali figure possono essere correlate alla seguente classificazione ISTAT delle professioni:

| codice CP 91 | definizione |
|---|---|
| 3.1.2 | **Tecnici in scienze dell'ingegneria, delle costruzioni e dei trasporti aereo e navale** |
| 3.3.3.4 | **Tecnici di vendita e distribuzione** |
| 3.3.3.2 | **Responsabili di magazzino e della distribuzione interna** |
| 3.3.4.1 | **Tecnici della distribuzione commerciale** |

**2 - TURISMO**

| Codice ATECO 91 | definizione |
|---|---|
| **H55** | **ALBERGHI E RISTORANTI** |

Rientrano in questa area di attività economiche le seguenti figure individuate dal comitato di settore:

**TECNICO SUPERIORE PER L'ASSISTENZA ALLA DIREZIONE DI AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR**

**Descrizione della figura professionale**

La figura svolge attività di supporto al management aziendale nelle azioni di organizzazione, gestione e sviluppo; contribuisce alla definizione e alla realizzazione degli obiettivi d'impresa.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

1. Analizza i dati economici e le tendenze del mercato, ricercando le fonti informative, applicando le metodologie di studio e le tecniche di elaborazione delle informazioni al fine di individuare le principali caratteristiche geografiche, storiche, culturali, artistiche, socio-economiche e logistiche dei territori di riferimento.
2. Collabora all'elaborazione e alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi, anche mediante l'utilizzo delle ICT.
3. Supporta le azioni di promozione e di pianificazione dell'offerta sui mercati locali, nazionali ed internazionali, applicando specifiche tecniche di marketing, con particolare riferimento alla customer satisfaction.
4. Utilizza gli specifici sistemi contabili del settore e collabora alla definizione delle attività di budgeting aziendale, avvalendosi dei principali strumenti di controllo della gestione economico-finanziaria.
5. Collabora alla gestione delle relazioni esterne ed interne e, con particolare riferimento al turismo incoming, contribuisce all'individuazione e gestione delle iniziative assumibili dalle istituzioni e dagli enti preposti.
6. Utilizza i terminali di prenotazione e biglietteria e i principali software e programmi gestionali in uso nelle imprese di intermediazione e produzione turistica.

**TECNICO SUPERIORE PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO**

**Descrizione della figura professionale**

La figura gestisce i rapporti con soggetti pubblici e privati e con associazioni di settore, ai fini della realizzazione dell'offerta turistica integrata.

Si caratterizza prevalentemente per l'implementazione di attività di natura progettuale, con particolare attenzione rivolta all'analisi dei contesti territoriali di riferimento, in una logica di integrazione e valorizzazione dello sviluppo turistico del territorio.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

1. Analizza le tendenze del mercato ed il sistema di offerta del territorio, attraverso la ricerca delle fonti informative e l'applicazione delle tecniche di elaborazione delle informazioni.
2. Contribuisce alla definizione dell'immagine turistica del territorio, sviluppando azioni di promozione di turismo integrato in Italia e all'estero.
3. Collabora con i soggetti pubblici e privati ( tour operator, agenzie incoming, strutture ricettive, aziende di ristorazione, musei, società di trasporti, enti ed organismi istituzionali, associazioni, consorzi, aziende di produzione eno-gastronomiche) per la messa a punto di azioni di miglioramento e sviluppo dell'offerta turistica locale integrata.
4. Individua ed usa i sistemi di controllo dei piani di sviluppo turistico, effettuando monitoraggi sulla qualità dei servizi erogati.
5. Promuove e mette a punto piani di qualificazione ed articolazione dell'offerta turistica integrata, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche.
6. Utilizza tecniche di marketing proprie delle imprese turistiche con particolare riferimento alla customer care e alla customer satisfaction.
7. Utilizza specifici strumenti e metodologie di controllo delle attività a carattere economico
   - finanziario e statistico.

**TECNICO SUPERIORE PER LA RISTORAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TERRITORIALI E DELLE PRODUZIONI TIPICHE**

**Descrizione della figura professionale**

La figura opera sia sul versante della produzione, dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi, sia su quello della valorizzazione delle risorse e della cultura del territorio, in risposta, anche, a nuove esigenze e modelli di comportamento in materia di alimentazione.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

1. Collabora all'organizzazione ed alla gestione delle attività aziendali.
2. Contribuisce alla definizione dei processi produttivi, sia in termini qualitativi che quantitativi.
3. Contribuisce alla valorizzazione dei prodotti e della cultura eno-gastronomica del territorio.
4. Collabora alla gestione della comunicazione interna ed esterna dell'azienda.
5. Collabora alla gestione delle relazioni con la clientela e all'implementazione di azioni di customer satisfaction.
6. Collabora allo sviluppo e all'implementazione dei piani di promozione e di commercializzazione aziendali.
7. Collabora all'organizzazione dei servizi dell'impresa secondo i parametri aziendali di efficienza, efficacia e qualità.

8. Applica le tecniche di promozione diretta ed indiretta rivolte alla clientela, ai fornitori ed agli intermediari, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici.
9. Collabora alla verifica delle modalità d'impiego delle tecniche di approvvigionamento, di trasformazione e conservazione dei prodotti.
10. Utilizza specifici strumenti e metodologie di controllo delle attività a carattere economico- finanziario e statistico, applicati al settore.

**TECNICO SUPERIORE PER L'ASSISTENZA ALLA DIREZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE**

**DESCRIZIONE DELLA FIGURA PROFESSIONALE**

Figura di staff, di supporto ai vertici aziendali, che, attraverso le attività di coordinamento, organizzazione, programmazione, gestione e controllo, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi aziendali, sia rispetto alle singole funzioni, sia nel suo complesso.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

1. Assiste la direzione nelle attività di organizzazione e sviluppo dell'impresa ricettiva applicando le tecniche di management di settore ed utilizzando le tecnologie informatiche e telematiche.
2. Contribuisce alla definizione delle strategie aziendali; propone e implementa azioni di sviluppo organizzativo.
3. Collabora alla gestione delle relazioni con la clientela e alla realizzazione di azioni di customer satisfaction.
4. Collabora al coordinamento delle attività dei diversi reparti dell'impresa, secondo i parametri aziendali di efficienza, efficacia e qualità del servizio.
5. Collabora all'elaborazione, promozione e commercializzazione dell'offerta, utilizzando le specifiche tecniche di marketing.
6. Applica i principali contratti tra organizzatori, venditori e consumatori dei servizi turistici, relativi al comparto.
7. Interagisce con i principali attori coinvolti nei processi aziendali delle imprese ricettive.
8. Utilizza specifici strumenti e metodologie di controllo delle attività a carattere economico- finanziario e statistico del settore.

Tali figure possono essere correlate alla seguente classificazione ISTAT delle professioni:

| codice CP 91 | definizione |
|---|---|
| 3.4.1 | Professioni intermedie delle attività turistiche e alberghiere |
| 3.4.1.1 | Professioni intermedie della attività alberghiera |
| 3.4.1.2 | Animatori turistici e assimilati |
| 3.4.1.3 | Agenti di viaggio |
| 3.4.1.9 | Altre professioni intermedie delle attività turistiche |
| 3.3.3.5 | Tecnici dei marketing |

**SERVIZI PUBBLICI E SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE SOCIALE**

**AMBIENTE**

| Codice ATECO 91 | definizione |
|---|---|
| **E** | **PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA** |
| E40 | Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda |
| E41 | Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua |
| **O** | **ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI** |
| O90 | Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili |

Rientrano in questa area di attività economiche le seguenti figure individuate dal comitato di settore:

**TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**

DESCRIZIONE

Il Tecnico superiore per i sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti opera in collaborazione con società di servizi nel settore ecologico o con amministrazioni pubbliche comunali. Deve conoscere la realtà ambientale del territorio ed essere in grado di aggiornarsi e interpretare la normativa di settore per quanto riguarda la riduzione della produzione dei rifiuti, le tecniche di riuso e riciclaggio, le caratteristiche dei rifiuti (analisi e campionatura) e le modalità di raccolta, recupero, trasporto e smaltimento. Ha conoscenze tecnologiche relative alle centrali policombustibili, ai termoutilizzatori, al trattamento dei fumi e al controllo delle emissioni in atmosfera. Deve avere conoscenze relative alle discariche, manutenzione e recupero dei siti.

Deve inoltre conoscere: la rete locale degli impianti di fognatura (collettamento acque reflue) e di depurazione (stazione di pre-trattamento di eventuali rifiuti provenienti dalle attività industriali, artigianali e agricole del territorio), i sistemi e le tecniche di raccolta puntuale (cassonetti per rifiuti indifferenziati e/o specifici), la manutenzione degli stessi e lo smaltimento dei rifiuti speciali

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

-monitorare e valutare l'efficienza dei sistemi di raccolta e smaltimento nel territorio

-valutare le caratteristiche dei rifiuti speciali e il loro grado di pericolosità ambientale, anche in rapporto al trasporto e all'efficienza/adeguatezza dei vettori impiegati;

- collaborare con l'ufficio tecnico preposto alla pulizia delle strade, lavaggio e disinfezione cassonetti
- verificare le operazioni successive alla depurazione (trattamento e trasporto dei fanghi provenienti dai depuratori)
- collaborare alla progettazione/ristrutturazione di servizi connessi alla nettezza urbana
- collaborare con gli uffici tecnici comunali anche in termini di assistenza e/o consulenza tecnico-economica-organizzativa inerente la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti

collaborare con gli uffici preposti al controllo ambientale del territorio dove tali servizi si svolgono.

**TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI IDRICI**

DESCRIZIONE

Il tecnico per i sistemi idrici, sulla base di conoscenze tecnico-scientifiche anche multidisciplinari e della normativa di settore, opera nell'ambito dei sistemi di approvvigionamento, adduzione e distribuzione delle acque, dei sistemi di raccolta, trattamento,riuso e smaltimento dei reflui, nonché dei sistemi per il loro riutilizzo anche ai fini della salvaguardia ambientale. In particolare il tecnico ha conoscenze e competenze tecniche per intervenire su situazioni di criticità, individuando soluzioni operative immediate, e adottare tecniche e metodologie idonee ai problemi che possono presentarsi durante la conduzione di un impianto.

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- Monitorare e valutare l'efficienza degli impianti idrici;
- Individuare e programmare campagne di ricerca sulle perdite;
- Collaborare alla conduzione degli impianti di depurazione;
- Intervenire nei processi di riutilizzo in base alle destinazioni d'uso (agrucoltura,industria etc.)
- Individuare e intervenire nelle situazioni di criticità sia delle reti che degli impianti;
- Gestire e utilizzare i sistemi informativi e quelli di telecontrollo e telemisura.

**TECNICO SUPERIORE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

DESCRIZIONE

Il tecnico per il monitoraggio e la tutela del territorio e dell'ambiente possiede una formazione a carattere ampiamente pluridisciplinare con particolare riguardo alle scienze agrarie e forestali, fisiche e naturali, alle scienze geologiche ed all'ingegneria ambientale. Possiede una chiara visione delle normative di riferimento per quanto attiene alla difesa del suolo, all'inquinamento atmosferico e dell'ambiente in genere. Deve essere in grado di valutare situazioni di rischio ed indicare le misure di primo intervento ai fini del loro contenimento ed avere conoscenza di tutti gli strumenti tecnologici per la gestione dei sistemi informativi territoriali (S.I.T.).

**ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI**

- Monitorare i corpi idrici superficiali e sotterranei su scala di bacino
- Collaborare all'individuazione di fattori di rischio geologico e idrologico
- Collaborare alla realizzazione e gestione di un Sistema Informativo Territoriale con le adeguate conoscenze delle tecnologie GPS,GIS e di telerilevamento;
- Collaborare alla gestione delle aree protette anche attraverso il monitoraggio degli ecosistemi
- Usare tecniche e strumenti per individuare i fattori di inquinamento ambientale

Tali figure possono essere correlate alla seguente classificazione ISTAT delle professioni:

| codice CP 91 | definizione |
|---|---|
| **3.2.2.2** | **Tecnici della difesa dell'ambiente ed assimilati** |
| **3.4.4.5** | **Tecnici dei servizi di pulizia e di smaltimento dei rifiuti** |

| Codice ATECO 91 | definizione |
|---|---|
| **O** | **ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI** |
| O90 | Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili |
| O91 | Attività di organizzazioni associative n.c.a. |
| O92 | Attività ricreative, culturali e sportive |
| O93 | Altre attività dei servizi |

Rientrano in questa area di attività economiche le seguenti figure individuate dal comitato di settore:

Tali figure possono essere correlate alla seguente classificazione ISTAT delle professioni:

| **codice CP 91** | **definizione** |
|---|---|
| **3.4.3** | **Professioni intermedie nei servizi ricreativi e culturali** |
| **3.4.3.1** | **Annunciatori e presentatori della radio, televisione e di altri spettacoli** |
| **3.4.3.2** | **Tecnici della stampa e dell'editoria** |
| **3.4.3.3** | **Tecnici per la produzione radio, tv e cinema** |
| **3.4.3.4** | **Tecnici dei musei, delle biblioteche ed altre professioni intermedie in campo culturale** |
| **3.4.3.5** | **Professioni intermedie in campo artistico ed assimilati** |
| **3.4.3.6** | **Professioni intermedie nel campo dello spettacolo** |
| **3.4.3.7** | **Professioni organizzativi nel campo dell'educazione fisica e dello sport** |
| **3.4.3.9** | **Altre professioni intermedie nei servizi ricreativi e culturali** |
| **3.4.4** | **Professioni intermedie nel campo dei servizi per le famiglie** |
| **3.4.4.1** | **Assistenti sociali ed assimilati** |
| **3.4.4.2** | **Altre professioni intermedie nel campo della assistenza e della previdenza sociale** |
| **3.4.4.3** | **Professioni intermedie nei servizi sociali** |
| **3.4.4.4** | **Tecnici dei servizi di sicurezza privati** |
| **3.4.4.5** | **Tecnici dei servizi di pulizia e di smaltimento dei rifiuti** |
| **3.4.4.6** | **Tecnici in materia di cure estetiche e dei corpo** |
| **3.4.4.7** | **Professioni intermedie relative alle attività religiose e di culto** |
| **3.4.4.9** | **Altre professioni intermedie nel campo dei servizi per le famiglie** |

**Professioni trasversali a tutte le attività d'impresa**

**3.3 Professioni intermedie di ufficio**
**3.3.1 Professioni intermedie amministrative e organizzativi**
**3.3.1.1 Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali**
**3.3.1.2 Contabili ed assimilati**
**3.3.1.3 Tecnici addetti alla gestione del personale**
**3.3.1.5 Tecnici dei controllo, ispezione e recupero crediti**
**3.3.1.6 Ragionieri (professionisti)**
**3.3.1.7 Corrispondenti in lingue estere ed assimilati**
**3.3.1.9 Altre professioni intermedie amministrative e organizzativi**

ALLEGATO *B*

D.I. n. 436/2000, articoli 1 e 4

I PERCORSI INFORMATIVI PER ADULTI OCCUPATI

## I PERCORSI FORMATIVI PER ADULTI OCCUPATI

Le caratteristiche strutturali dei percorsi dell'IFTS (modularità, unità capitalizzabili, certificazione integrata intermedia e finale, riconoscimento dei crediti in ingresso) ne fanno di per sé un'offerta formativa particolarmente idonea alla formazione permanente di quadri e tecnici intermedi. Nell'attuale fase di ristrutturazione e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e dei servizi, indotta dall'innovazione tecnologica e dalla internazionalizzazione dei mercati, la domanda di aggiornamento e di riqualificazione di queste figure professionali è particolarmente significativa, sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quello autonomo.

E' pertanto necessario che la programmazione regionale riferita al 2002-2003 rafforzi e qualifichi gli interventi che consentono la fruibilità dei percorsi dell'IFTS anche ai lavoratori occupati, accentuando le caratteristiche di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi stessi, sulla base delle seguenti linee guida.

- **Accreditamento delle competenze in ingresso e riconoscimento dei relativi crediti formativi in termini di riduzione della durata del percorso.**

La relativa procedura, già definita nei documenti approvati dalla Conferenza unificata il 14/9/2000, deve essere generalizzata in modo da considerare l'accreditamento delle competenze come una delle modalità ordinarie per l'accesso ai corsi, destinata sia a chi non ha il titolo di studio richiesto, sia a chi, anche in possesso del titolo, intenda ottenere il riconoscimento di competenze acquisite in altri contesti, in termini di crediti formativi che consentano di ridurre la durata del percorso.

La finalità è quella di procedere al più ampio riconoscimento delle competenze acquisite nei contesti formali, informali e non formali, per ottenere un computo di crediti formativi in coerenza con il percorso prescelto, che ne consenta una fruizione abbreviata. Nel percorso individualizzato, la durata è quella necessaria a perseguire gli obiettivi formativi definiti in esito, per raggiungere gli standard minimi di competenze della figura professionale indicata, a partire dal livello posseduto di competenze coerenti ed omogenee.

Il percorso di accreditamento viene espletato prima di avviare le procedure per la selezione dei partecipanti ai percorsi formativi, gestite dai Comitati tecnici di progetto.

Il percorso da attivare è sequenziale e prevede:

1. una <u>fase di orientamento</u> volta all'approfondimento delle motivazioni del fabbisogno formativo e della progettualità individuale a garanzia e nel rispetto delle istanze dell'utente; tale fase è gestita da professionalità competenti designate dal comitato di progetto (consiglieri di orientamento, docenti, tutor dotati di competenze psicologiche e pedagogiche);
2. una <u>fase di valutazione\accertamento,</u> attraverso l'esame delle indicazioni e documentazioni contenute nel Dossier individuale per la ricostruzione e documentazione del curriculum pregresso elaborato dal partecipante con l'assistenza di professionalità presenti nella fase di orientamento;
3. una <u>fase di riconoscimento\attestazione,</u> nell'ambito della quale le indicazioni, cui perviene il Comitato di progetto sulla base delle due precedenti fasi, vengono sottoposte alla valutazione di una specifica Commissione tecnica per l'accreditamento istituita dalla Regione o, su delega, dalla Provincia, con i medesimi criteri e procedure della Commissione d'esame finale. La Commissione tecnica formula e motiva le

determinazioni in ordine al riconoscimento di competenze già acquisite per l'accesso o di crediti per la fruizione personalizzata del percorso, oppure alla necessità di particolari misure di accompagnamento o di moduli integrativi. Tali determinazioni, opportunamente verbalizzate, hanno valenza generale e danno luogo ad un'attestazione sugli esiti della valutazione.

- **Iscrizione e partecipazione ai percorsi a tempo parziale**

L'esigenza di rapportare i percorsi formativi alla specificità dell'utenza, assicurando al tempo stesso un raccordo costante con la domanda di professionalità espressa dal mondo del lavoro può trovare una risposta nella possibilità di iscrizione/partecipazione anche parziale ai percorsi IFTS, qualora ricorrano le seguenti condizioni:

1. le competenze richieste abbiano una sostanziale coerenza interna e siano apprezzabili ai fini dell'arricchimento professionale e dell'occupabilità della persona;
2. siano complessivamente acquisibili attraverso la partecipazione ad un blocco di unità capitalizzabili che compongono percorsi professionali più complessi.

Le domande d'iscrizione a tempo parziale ai percorsi sono esaminate dal Comitato di progetto, che verifica l'esistenza dei requisiti suddetti e ne decide l'ammissibilità e le modalità di partecipazione.

A coloro che non concludono i percorsi IFTS viene rilasciata una certificazione intermedia, denominata "Dichiarazione di percorso", previa verifica interna del Comitato di progetto attestante le specifiche competenze acquisite con la frequenza dei percorsi per periodi più brevi ( moduli o unità formativi capitalizzabili ), che costituiscono credito per la transizione verso altri sistemi formativi o il mercato del lavoro.

La partecipazione ad una o più unità capitalizzabili ed il superamento delle relative prove di verifica, attestate mediante il certificato intermedio, sono spendibili sia all'interno dello stesso contesto formativo, al fine di completare in un momento successivo il percorso IFTS parzialmente intrapreso, sia in ulteriori contesti di formazione e di lavoro.

Il certificato finale di specializzazione tecnica superiore è rilasciato al termine della partecipazione all'intero percorso ed al superamento delle relative prove di verifica, necessarie per acquisire le competenze previste dallo standard nazionale della figura professionale di riferimento.

- **Articolazione degli orari dei percorsi**

E' opportuno prevedere che i percorsi formativi si svolgano – in tutto o in parte in relazione alle specificità delle esigenze – anche dopo la conclusione dell'orario di lavoro e nelle giornate del sabato, come già positivamente sperimentato in alcuni territori, al fine di consentire un più facile raccordo tra orari di lavoro e formazione.

Tale misura deve, in ogni caso, essere affiancata da un'adeguata iniziativa dei Comitati regionali IFTS e in particolare delle parti sociali. Infatti, la legge n. 53/2000 rinvia alla contrattazione la possibilità di rimodulare e/o di ridurre gli orari di lavoro per fini formativi e di studio. Pertanto, in presenza di domande di singoli lavoratori o di un numero significativo di lavoratori di una stessa azienda, qualora non sia già intervenuto un accordo sindacale in tal senso, è auspicabile che il Comitato regionale IFTS, previo esame della

situazione, proponga tutte le iniziative che, a livello territoriale o aziendale, possano consentire l'effettiva partecipazione dei lavoratori ai percorsi formativi.
Tali accordi tra le Parti sociali, a livello territoriale, sono particolarmente utili per le aziende di dimensioni molto ridotte, in quanto consentono di definire (come sperimentato ad es. nei distretti), forme di collaborazione tra più aziende in relazione alla sostituzione del personale in formazione o alla gestione di servizi di comune interesse.

- **Riduzione della durata dello stage, in relazione al lavoro prestato in azienda.**

Il periodo di stage, per coloro che sono occupati, si deve intendere come un rafforzamento di competenze nel ruolo svolto dalla figura e profilo oggetto dell'attività formativa (a prescindere, quindi, dall'attività lavorativa normalmente esercitata), in quanto effettuato su un progetto specificatamente definito, che coniughi gli obiettivi formativi con l'esercizio delle abilità pratiche, con la supervisione di un tutor, per favorire ulteriori acquisizioni per la crescita professionale e di carriera della persona.
E' quindi da considerare credito formativo, utile ai fini della sostituzione totale o parziale delle ore di stage del percorso IFTS, soltanto quella attività lavorativa nell'azienda di appartenenza che consenta il rafforzamento, la specializzazione, l'integrazione o anche la formazione *tout court* di competenze coerenti con il percorso formativo intrapreso, con modalità che ne segnino in maniera significativa la demarcazione rispetto all'attività di routine.
Non possono, invece, essere considerate come stage le ore di regolare attività, al di fuori degli obiettivi formativi del progetto.

- **Formazione a Distanza (FAD)**

La recente evoluzione delle nuove tecnologie amplia e rafforza il ruolo tradizionale della FAD nell'apprendimento individuale. La FAD si afferma, a tutti i livelli e, soprattutto per la formazione di professionalità di medio e alto livello, come uno degli strumenti più significativi per la flessibilità del sistema formativo, in grado di esplicare il massimo della sua efficacia soprattutto qualora sia inserita in un contesto formativo più complessivo e con adeguati supporti di natura didattica e organizzativa.
Tale strumento può trovare un utilizzo particolarmente favorevole nell'ambito dell'IFTS, sia in quanto i destinatari sono figure tecniche di livello medio-alto, sia in quanto i percorsi sono strutturati in unità capitalizzabili e in unità formative.
La possibilità di utilizzo della FAD per acquisire competenze predefinite, in alternativa ad altre forme di apprendimento come quella frontale, deve essere prevista fin dalla progettazione del percorso formativo complessivo. Deve, inoltre, essere affiancata dalle necessarie misure organizzative e didattiche, a partire da adeguate modalità di tutoraggio, che consentano coerenza e continuità di apprendimento nell'ambito del percorso formativo.

- **Risorse**

L'insieme delle misure organizzative e didattiche necessarie per realizzare percorsi formativi per adulti occupati comporta un significativo impegno e maggiori oneri finanziari. Pertanto, al fine di realizzare tali importanti innovazioni, è opportuno che le Regioni prevedano lo stanziamento di specifiche quote delle risorse disponibili, per finanziare ed incentivare progetti che, avendo le caratteristiche di qualità sopra delineate, possano favorire la partecipazione di adulti occupati ai percorsi IFTS.

ALLEGATO *C*

D.I. n. 436/2000, articoli 4 e 5

LE MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD MINIMI
DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALE

# LE MODALITA' PER LA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO - PROFESSIONALI

## 1. Premessa

Il presente documento, in applicazione del d.I. n. 436/2000, assume a riferimento le linee guida già condivise in sede di Conferenza unificata con l'accordo del 14/9/2000, ed in particolare:
1. la definizione di standard minimi di competenze, quale risultato minimo in esito ai percorsi formativi, specificato in termini di competenze verificabili e certificabili, che, a sé stanti, possono essere riconosciuti come crediti formativi;
2. il riferimento degli standard minimi di competenze a figure professionali e alle relative attività;
3. i contenuti degli standard, in termini di competenze di base e trasversali - comuni a tutti i percorsi IFTS - e competenze tecnico professionali,
4. la concertazione tra soggetti istituzionali e parti sociali, all'interno dei Comitati di Settore, come passaggio fondamentale per la definizione degli standard;
5. il rispetto degli standard nazionali come condizione per il rilascio della certificazione IFTS, di cui alla Conferenza Unificata del 2/3/2000;
6. l' implementabilità degli standard a livello regionale per rispondere alla specificità della domanda locale;
7. la definizione di 'credito formativo', quale insieme di competenze che possono essere riconosciute nell'ambito di un ulteriore percorso di formazione o di lavoro, e le modalità del loro riconoscimento:
8. la strutturazione dei percorsi IFTS in unità formative capitalizzabili, intese come insieme di competenze, autonomamente significativo, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità.
9. il riferimento delle figure professionali alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica nonché al quarto livello della classificazione comunitaria delle certificazioni adottata con decisione del Consiglio 85/368/CEE;

La figura professionale del tecnico è caratterizzata principalmente da attività di tipo tecnico-operativo, connesse alla ricerca e all'applicazione di concetti e metodi scientifici nel campo delle scienze umane, sociali, fisiche e naturali. Le competenze necessarie richiedono, ai diversi livelli, percorsi di istruzione secondaria superiore (o equivalenti) e percorsi formativi post-secondari non universitari.

## 2. Proposte per la costituzione dei Comitati di Settore

L' Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 14/9/2000, istituisce i *Comitati di settore* per la definizione e per l'aggiornamento degli standard minimi di competenze. Sono composti da esperti, espressi:
- *dai Ministeri dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e del Lavoro.*
- *dalle Regioni;*
- *dall'ANCI e dall'UPI;*
- *dalle parti sociali (associazioni di imprese e sindacati dei lavoratori).*

Tali Comitati costituiscono la sede della concertazione per tutte le fasi - successivamente delineate - necessarie per la definizione degli standard minimi di competenze. Pertanto la loro costituzione è il primo necessario adempimento.
I Comitati di settore debbono riguardare aree omogenee e coerenti tra di loro, individuate in modo da non creare sovrapposizioni tra un'area e l'altra.
Ogni Comitato è composto da un numero contenuto di esperti per garantire operatività al gruppo, ufficialmente designati, in modo paritario, dalle amministrazioni centrali e regionali, nonché dalle parti sociali.
La validazione finale dei risultati dei lavori dei Comitati di settore è riservata al Comitato nazionale IFTS. Ai fini della costituzione dei Comitati di settore per la definizione degli standard minimi di competenze, si propongono le seguenti *grandi aggregazioni*:

1) Agricoltura;
2) Industria e Artigianato;
3) Commercio e Turismo, Trasporti;
4) Servizi assicurativi e finanziari;
5) Servizi pubblici e servizi privati d'interesse sociale .

I Comitati potranno successivamente procedere alla costituzione di sottocomitati, funzionali alla definizione degli standard minimi. Nell'articolazione dei lavori dei sottocomitati, si terrà conto dell'opportunità di definire aree professionali omogenee.
Al fine di assicurare la necessaria coerenza delle metodologie e delle decisioni adottate, è opportuno prevedere un nucleo tecnico di coordinamento dei Comitati di settore, cui affidare la soluzione di problemi metodologici, in relazione anche alla definizione degli standard minimi di competenze relativi a figure intersettoriali. Tale nucleo tecnico si collega al gruppo di lavoro del Comitato nazionale IFTS relativo a certificazione, crediti e standard.
I Comitati di settore, nel definire i percorsi dell'IFTS, ne evidenziano gli aspetti di specificità tecnica, in modo da esplicitare le caratteristiche del percorso IFTS rispetto ai percorsi di laurea di cui al D.M. 509/99 e da facilitare il riconoscimento dei crediti da parte degli atenei, nella loro autonomia.

### 3. Assi del sistema

A livello nazionale è definito il sistema di standard minimi di competenze, i quali individuano la *base minima comune di competenze* di una figura di riferimento. Essi costituiscono nell'insieme un fattore di sostegno all'evoluzione delle professionalità, di cui anticipano i possibili cambiamenti nel sistema produttivo e dei servizi.
A livello regionale le Regioni, sulla base dell'analisi dei fabbisogni professionali locali e attraverso la concertazione, *implementano* tali standard minimi, cioè individuano competenze aggiuntive per rispondere alle esigenze locali, dando luogo a specifici profili professionali regionali. Le Regioni inoltre, nell'ambito del Comitato nazionale IFTS, segnalano ai competenti Comitati nazionali di settore documentate proposte di *miglioramento/adeguamento* degli standard minimi di competenze, concertati a livello nazionale, nonché la *nascita* di nuove figure.

Pertanto, la costruzione del sistema nazionale di standard minimi di competenze nei percorsi IFTS deve prevedere:

1. s*edi stabili e procedure condivise* che ne assicurino la definizione e il dinamismo necessario per rispondere ai mutamenti del mondo del lavoro. A tal fine è prevista la costituzione dei Comitati di settore di cui al precedente paragrafo II;

2. *il riconoscimento dei diversi ruoli dei soggetti interessati, nell'ambito dei Comitati di settore*: le parti sociali esprimono la domanda di professionalità del mondo del lavoro; le istituzioni educative e formative definiscono l'offerta formativa in relazione ad obiettivi di crescita culturale della persona e di acquisizione delle competenze richieste. In particolare:

- le parti sociali (associazioni delle imprese e sindacati dei lavoratori), a partire dalle diverse indagini sulla domanda di professionalità realizzate su scala nazionale e locale, individuano e validano le figure professionali di riferimento e le correlate attività;
- il sistema formativo integrato e le parti sociali definiscono congiuntamente gli standard minimi di competenze quale esito dei percorsi formativi, per assicurare la coerenza tra domanda di professionalità e offerta formativa;
- il sistema formativo integrato definisce, in relazione agli standard di competenze, gli obiettivi minimi del percorso e le relative unità capitalizzabili, in coerenza con la figura di riferimento.

3. la *centralità delle Regioni e degli Enti Locali*

Il sistema di seguito delineato per la definizione e l'aggiornamento di un sistema nazionale di standard minimi di competenze, è un *sistema circolare*, *bottom up* e *top down*. Infatti, partendo dal territorio, si perviene nell'ambito dei Comitati di settore alla definizione di standard nazionali che, successivamente, vengono implementati a livello territoriale per rispondere alla domanda locale di professionalità. Dal territorio, inoltre, arrivano i flussi informativi per l'aggiornamento continuo e la verifica del sistema a livello nazionale.

Tali modalità assicurano la flessibilità e la rispondenza del sistema ai mutamenti delle professionalità. Pertanto, le Regioni e gli EE.LL.:

- *partecipano alla definizione* degli standard minimi nazionali, nell'ambito dei Comitati di settore;
- *rilevano la domanda* dei sistemi produttivi locali;
- *implementano* gli standard minimi con competenze aggiuntive, pervenendo alla definizione di specifici profili regionali, necessari per rispondere alla domanda del sistema produttivo locale;
- *propongono la costituzione di nuovi standard e/o di modifica di quelli esistenti*, in relazione ai mutamenti professionali del mercato del lavoro.

## 4. Elementi procedurali

Gli **standard minimi di competenze**, di cui al paragrafo III, individuano *la base minima comune di competenze da acquisire in esito a un percorso formativo,* che la persona deve *dimostrare* di possedere. Essi costituiscono il punto d'incontro tra la domanda di professionalità del sistema produttivo e la costruzione di un percorso formativo coerente, che assicuri la più ampia "occupabilità" della persona ed insieme il suo sviluppo culturale e professionale, anche in relazione a successivi cicli di apprendimento in percorsi di studio e di lavoro.

Per questo gli standard sono da riferire a figure delineate sulla base di previsioni di settore di medio periodo, e sono oggetto di concertazione a livello nazionale tra i diversi soggetti istituzionali e sociali che fanno parte del sistema IFTS.

Per la loro definizione nei Comitati di settore si propone una procedura che - partendo da una chiara distinzione tra la fase relativa all'analisi del lavoro e la fase relativa alla progettazione dei percorsi formativi - si articola come segue:

**A) Screening e definizione della domanda di professionalità**

Questa fase si articola nei seguenti passaggi:

*A.1 - Esame delle diverse indagini.*

Si prendono in esame tutte le *indagini, ricerche e sperimentazioni, nazionali e locali,* relative ai fabbisogni professionali, a partire da quelle elaborate dagli Organismi Bilaterali (*screening*);

*A.2 - Proposte di figure professionali e attività.*

In base alle informazioni acquisite, vengono formulate proposte circa le *figure professionali di riferimento e le relative attività,* sulla base dei seguenti *criteri:*

*1) le figure professionali di riferimento*

- hanno valenza nazionale;
- sono ampie e non parcellizzate. Sono quindi figure "a banda larga", ideali, delineate in una logica di anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo;

*2) le attività professionali*

- sono da segnalare quelle fondamentali, cioè quelle senza le quali la figura non è riconoscibile;
- sono evidenziate quelle maggiormente qualificanti sotto l'aspetto formativo, in quanto punto di riferimento per il percorso IFTS;
- sono escluse quelle esercitabili soltanto dopo prolungata esperienza nei contesti di lavoro.

**B) Definizione degli standard minimi di competenze tecnico professionali**

A partire dall'analisi delle attività fondamentali, le parti sociali ed i rappresentanti delle istituzioni formative all'interno dei Comitati di settore:

*B.1) - per ogni figura individuano e descrivono gli obiettivi tecnico professionali e il loro livello di approfondimento* (*"la persona deve dimostrare di essere capace di…"*, ad es., *"interpretare un disegno/scheda di lavorazione di complessità predefinita")*;

*B.2) - traducono i risultati di cui al punto precedente in unità capitalizzabili.*

Le unità capitalizzabili [1] (u.c.) definiscono le competenze in esito al percorso formativo e le relative modalità di valutazione;

*B.3) individuano i corsi IFTS del proprio settore.*

Ciascuno di essi può essere riferito alla singola figura professionale, all' aggregazione di più figure, ad ambiti di attività[1]. In particolare, si indicano:

- il titolo del corso;
- l'insieme delle unità capitalizzabili tecnico-professionali da aggiungere a quelle comuni definite a livello nazionale.

**C) Implementazione degli standard minimi da parte delle Regioni e del territorio**

A partire dagli standard definiti a livello nazionale, le Regioni definiscono (vedi paragrafo 3, punto 3) i *profili professionali regionali* in modo da consentirne la contestualizzazione e la rispondenza alle caratteristiche e alle vocazioni dei sistemi produttivi locali.

**D) Rapporto tra standard minimi e profili professionali regionali**

La coerenza tra standard minimi e profili professionali regionali è oggetto di concertazione nell'ambito dei Comitati regionali IFTS e nell'ambito del Comitato nazionale IFTS.
La definizione dei percorsi formativi in termini di contenuti didattici, di monte orario, di metodologia di apprendimento è stabilita a livello territoriale. In sede di programmazione e di progettazione, gli standard minimi sono contestualizzati a livello regionale consentendo la definizione del profilo[2].

In ogni caso, nell'ambito degli standard minimi di competenze è da garantire, attraverso l'esercizio di una funzione di controllo espletata dai comitati regionali IFTS, un elevato livello delle competenze di base, comuni a tutti i profili, tale da assicurare i requisiti culturali necessari per l'occupabilità e per il diritto alla formazione permanente.

## 5. Aggiornamento e mantenimento del sistema nazionale di standard minimi delle competenze

Le *figure nazionali*, cui sono riferiti gli standard minimi di competenze, sono delineate "a banda larga": pertanto, si modificano di regola nel medio periodo, in relazione ai mutamenti organizzativi e professionali del sistema produttivo. E' quindi opportuno prevedere che i Comitati nazionali di settore si riconvochino a scadenze prefissate, ad es. ogni tre anni, per procedere all'aggiornamento del sistema nazionale, in termini di contenuti e di figure di riferimento.
I *profili professionali regionali*, che costituiscono la contestualizzazione delle figure in ambito locale, sono più direttamente esposti ai cambiamenti. Il loro aggiornamento è affidato ai Comitati regionali IFTS, sulla base delle ricerche sui fabbisogni professionali, delle proposte delle parti sociali e dei Comitati Tecnico Scientifici di progetto.
Qualora le Regioni, sulla base di indicazioni documentate, ravvisino l'esigenza di modificare i contenuti degli standard minimi nazionali, o di definire nuove figure di riferimento, possono presentare le relative richieste, corredate da specifica documentazione, al Comitato nazionale IFTS, che ne cura la trasmissione al/i Comitato/i di settore interessato/i. I Comitati di settore, entro il termine massimo di sessanta giorni, valutano le richieste e si impegnano ad aggiornare i contenuti dello standard e/o a definire la nuova figura, entro i successivi 90 giorni, comunque in tempo utile per l'adozione degli standard nella fase di progettazione operativa dei percorsi IFTS.
Qualora le indicazioni pervenute non attengano a nuove figure, ma a profili professionali regionali, gli standard nazionali restano inalterati.
Il processo di aggiornamento degli standard minimi di competenze, oltre che dalle Regioni, può essere attivato, con analoga procedura, anche dai componenti del Comitato nazionale IFTS.
Resta inteso che, pur in presenza di profili professionali regionali uguali o assimilabili, le Regioni determinano in totale autonomia le modalità di attivazione dei percorsi formativi.
Nell'ambito degli accordi di cui al d. I. n. 436/2000, art. 5, comma 3, sono definiti i criteri generali per la realizzazione dei progetti pilota finalizzati alla definizione degli standard minimi di competenze.

[1] [1]Il corso IFTS si pone in stretta coerenza con la domanda di professionalità espressa dal mondo del lavoro, ma la rispondenza non è automatica. L'obiettivo del punto B3) è infatti quello di consentire la massima spendibilità della formazione acquisita e al tempo stesso di costruire competenze che assicurino alla persona la capacità di proseguire l'apprendimento in ulteriori contesti di studio e di lavoro.

[2] Le u.c. possono costituire riferimento utile ai fini del riconoscimento dei crediti formativi.

ALLEGATO *D*

D.I. n. 436/2000, art. 4, comma 2, lettera k

LA CLASSIFICAZIONE ISTAT

## LA CLASSIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI TECNICHE

(fino al terzo digit)

Estratto da ISTAT – Metodi e Norme n.12 – ( ed. 2001 )[1]

3.1.1 – Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche

3.1.2 – Tecnici delle scienze ingegneristiche

3.1.3 – Tecnici del trasporto aereo e navale

3.1.4 – Tecnici e operatori di apparecchiature ottiche, elettroniche ed assimilati

3.1.5 – Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità industriale

3.2.1 – Tecnici paramedici

3.2.2 - Tecnici nelle scienze della vita

3.3.1 – Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione

3.3.2 – Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative

3.3.3 – Tecnici dei rapporti con i mercati

3.3.4 – Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati

3.4.1 – Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate

3.4.2 – Insegnanti

3.4.3 – Istruttori, allenatori, atleti e assimilati

3.4.4 – Tecnici dei servizi ricreativi e culturali

3.4.5 – Tecnici dei servizi sociali

3.4.6 – Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza

[1] Tale classificazione può essere correlata con la precedente "classificazione delle professioni" metodi e norme serie C – n.12 (ISTAT ed. 1991)

## LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Estratto ISTAT metodi e norme serie C – n° 11 (ed. 1991)

| codice | definizione |
|---|---|
| **A** | **AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA** |
| A1 | Agricoltura, caccia e relativi servizi |
| A2 | Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi |
| **B5** | **PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI** |
| **C** | **ESTRAZIONE DI MINERALI** |
| CA | ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI |
| CA10 | Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba |
| CA11 | Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas naturale, esclusa la prospezione |
| CA12 | Estrazione di minerali di uranio e di torio |
| CB | ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI |
| CB13 | Estrazione di minerali metalliferi |
| CB14 | Altre industrie estrattive |
| **D** | **ATTIVITA MANIFATTURIERE** |
| DA | INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO |
| DA15 | Industrie alimentari e delle bevande |
| DA16 | Industria del tabacco |
| DB | INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO |
| DB17 | Industrie tessili |
| DB18 | Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce |
| DC | INDUSTRIE CONCIARIE FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO PELLE E SIMILARI |
| DC19 | Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature |
| DD | INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO |
| DD20 | Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio |
| DE | FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA |
| DE21 | Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta |
| DE22 | Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati |
| DF23 | FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI |
| DG24 | FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI |
| DH25 | FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE |
| DI26 | FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI |
| DJ | PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO |
| DJ27 | Produzione di metalli e loro leghe |
| DJ28 | Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti |
| DK29 | FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE |
| DL | FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE |
| DL30 | Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici |
| DL31 | Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a. |
| DL32 | Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiatura per le comunicazioni |
| DL33 | Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi |

| **codice** | **definizione** |
|---|---|
| DM | FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO |
| DM34 | Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi |
| DM35 | Fabbricazione di altri mezzi di trasporto |
| DN | ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE |
| DN36 | Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere |
| DN37 | Recupero e preparazione per il riciclaggio |
| **E** | **PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA** |
| E40 | Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda |
| E41 | Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua |
| **F45** | **COSTRUZIONI** |
| **G** | **COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA** |
| G50 | Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione |
| G51 | Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi |
| G52 | Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli; riparazione di beni personali e per la casa |
| **H55** | **ALBERGHI E RISTORANTI** |
| **I** | **TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI** |
| I60 | Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte |
| I61 | Trasporti marittimi e per vie d'acqua |
| I62 | Trasporti aerei |
| I63 | Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio |
| I64 | Poste e telecomunicazioni |
| **J** | **INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA** |
| J65 | Intermediazione monetaria e Finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione) |
| J66 | Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie |
| J67 | Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria |
| **K** | **ATTIVITA IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITA PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI** |
| K70 | Attività immobiliari |
| K71 | Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico |
| K72 | Informatica e attività connesse |
| K73 | Ricerca e sviluppo |
| K74 | Altre attività professionali ed imprenditoriali |
| **L75** | **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA** |
| **M80** | **ISTRUZIONE** |
| **N85** | **SANITA E ALTRI SERVIZI SOCIALI** |
| **O** | **ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI** |
| O90 | Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili |
| O91 | Attività di organizzazioni associative n.c.a. |
| O92 | Attività ricreative, culturali e sportive |
| O93 | Altre attività dei servizi |
| **P95** | **SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE** |
| **Q99** | **ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI** |

ALLEGATO *E*

D.I. n. 436/2000, art. 3

## L'ACCESSO, LA SELEZIONE E L'ACCREDITAMENTO DELLE COMPETENZE IN INGRESSO AI PERCORSI

## L'ACCESSO, LA SELEZIONE E L'ACCREDITAMENTO DELLE COMPETENZE IN INGRESSO AI PERCORSI

### Premessa

L'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze in ingresso ai percorsi dell' IFTS sono finalizzati alla proficua frequenza dei corsi ed alla valorizzazione delle competenze comunque possedute dalle persone che chiedono di essere ammesse.
L'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze in ingresso ai percorsi dell'IFTS costituiscono tre distinti momenti che si svolgono secondo le sequenze di seguito illustrate

### 1) ACCESSO

Ai percorsi IFTS accedono, di regola, coloro che sono in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore. E' consentito l'accesso anche a coloro che, pur sprovvisti di tale titolo, dimostrino il possesso di adeguate competenze alfabetiche e matematiche funzionali, acquisite nell'adempimento dell'obbligo formativo o comunque acquisite, che contengano requisiti essenziali per l'accesso a un canale di istruzione e formazione di livello post secondario; esse vengono verificate secondo le procedure di seguito definite.

*Esplicitazione delle condizioni di ammissibilità*

Per la verifica delle condizioni di accesso ai corsi IFTS di soggetti sprovvisti di diploma di scuola secondaria superiore si fa riferimento al *livello 3 delle competenze alfabetiche e matematiche funzionali* della scala IALS-SIALS, così come indicato nell'art.5 del D.I n.436/2000.
All'atto della verifica delle condizioni di ammissibilità, il candidato può presentare la documentazione attestante le esperienze di studio e di lavoro precedentemente maturate.
L'accertamento delle condizioni di ammissibilità non ha le caratteristiche di una prova di tipo scolastico ma è riferito alle competenze funzionali di seguito descritte.

A: Comprensione e raccolta di informazioni contenute in testi complessi, articolati in periodi lunghi: comunicazione di informazione prodotta integrando, confrontando e formulando ipotesi e deduzioni a partire da elementi contenuti in varie parti del testo in prosa presentato.

B: Reperimento di informazioni presentate attraverso materiali quali schemi, tabelle, grafici, carte geografiche e meteorologiche; l'informazione richiesta deve essere formulata tenendo conto di elementi diversi, rispettando alcune condizioni pre-stabilite e attraverso l'integrazione di dati contenuti nei documenti.

C: Analisi di informazioni, presentate in formule a contenuto quantitativo, che devono essere utilizzate per produrre soluzioni di problemi mediante operazioni di calcolo appropriate.

*Definizione dei descrittori relativi alle competenze alfabetiche e matematiche funzionali*

**A.**

1) Saper reperire informazioni specificamente richieste, contenute in un testo che le contestualizza ed eventualmente le organizza in paragrafi che hanno dei titoli.
2) Saper riconoscere il sinonimo di singole parole collocate entro periodi e frasi che le contestualizzano (le parole sono tutte reperibili nel Dizionario di base della lingua italiana e tengono conto del Lessico di frequenza della lingua italiana).
3) Saper produrre informazioni che richiedono una comprensione completa di un testo che le contiene, cogliendo conformità, diversità, eventuali opposizioni tra i vari elementi presentati.
4) Saper produrre informazioni contenute in un testo di almeno 30 righe organizzato in capoversi, costruendo liste di un numero definito di termini e, se necessario, operando deduzioni o inferenze a partire da informazioni contenute nel testo stesso.
5) Saper riconoscere in un testo diversi registri comunicativi; saper rispondere a quesiti che chiedono di adattare le informazioni presenti nel testo all'ipotesi presentata nella domanda.

**B.**

1) Saper riconoscere le simbologie presenti in un testo che ne fornisce la chiave e utilizzare varie tipologie di legende, abbreviazioni, numeri e simboli per formulare risposte a domande che chiedono di rispettare alcune condizioni.
2) Saper leggere una tabella numerica e varie tipologie di grafici tra i più comuni (barre, torte, ecc.).
3) Saper interpretare messaggi contenuti in tabelle che contengono informazioni e numeri.
4) Saper esprimere una stima mettendo in relazione elementi numerici definiti.
5) Saper compilare moduli che richiedono l'inserimento di molte informazioni tratte da un testo che le contiene tutte, più altre non pertinenti.
6) Saper ricostruire un itinerario su una pianta stradale seguendo indicazioni precise.

**C.**

1) Saper effettuare diverse operazioni basandosi su informazioni presentate in un testo, che può essere anche una tabella, e successivamente operare ed esprimere confronti tra i risultati ottenuti.
2) Saper risolvere un problema a partire dalle informazioni contenute in un testo in cui le operazioni da eseguire non sono indicate esplicitamente.
3) Saper calcolare percentuali presentate in contesti diversi.
4) Saper operare equivalenze e conversioni usando diverse scale di misura e di valore.
5) Saper applicare le procedure indicate da una regola o saper formulare la regola applicata a partire dalla procedura presentata.
6) Saper costruire una rappresentazione geometrica a partire da oggetti presentati in una foto o in un disegno, o tradurre in termini quantitativi un fenomeno che viene descritto con parole.

## 2) SELEZIONE

La fase di selezione viene attivata per tutti i candidati. La fase di selezione tiene conto delle caratteristiche individuali e delle motivazioni dell'aspirante corsista in relazione agli obiettivi del percorso. A questo fine vengono anche analizzate le aspettative, gli interessi, i bisogni formativi percepiti ed i progetti individuali degli aspiranti. Tali informazioni, adeguatamente registrate, costituiscono, per i corsisti ammessi, il primo nucleo del *Dossier individuale*, del quale fa parte anche la documentazione relativa alle pregresse esperienze di studio e di lavoro prodotta dal candidato.

Nella fase di selezione vengono considerate anche le competenze di lingua inglese e di informatica di base, i cui livelli d'ingresso vengono accertati coerentemente con gli obbiettivi formativi del percorso. Al fine di facilitarne o consolidarne il possesso, sono realizzati, ove previsti dai relativi progetti, specifici moduli quale misura di accompagnamento al percorso.

## 3) ACCREDITAMENTO DELLE COMPETENZE

Il percorso di accreditamento delle competenze viene attivato a seguito della richiesta del candidato ammesso alla frequenza del corso, al termine della fase di selezione.
L'accreditamento delle competenze in ingresso ai percorsi IFTS consente, mediante la verifica delle competenze in possesso degli individui che vi accedono e relative alla figura in uscita, di accertare il possesso, da parte degli stessi, di competenze corrispondenti a parti del percorso (unità formative capitalizzabili, ) che quindi possono essere loro riconosciute come credito formativo

La procedura di accreditamento delle competenze consiste di due fasi:

- individuazione e definizione delle eventuali acquisizioni pregresse
- riconoscimento del/i credito/i formativo/i corrispondente/i

Le modalità di accreditamento delle competenze tengono conto delle caratteristiche dei destinatari (giovani inoccupati; adulti occupati; etc.)

Al fine di garantire una sostanziale omogeneità delle procedure adottate vengono di seguito fornite alcune indicazioni generali.

Il candidato interessato predispone il proprio *"Dossier individuale"*. Le informazioni fornite dal partecipante sulle competenze già maturate, autodichiarate e/o documentate, sono verificate tramite il colloquio o specifiche prove di riscontro, che possono essere standard oppure costruite *ad hoc*. Le informazioni afferiscono ai seguenti ambiti:

1. *Istruzione, formazione e tirocini* (es. titoli di studio, certificazioni o attestazioni formative, esperienze formative interrotte o in corso, stage e tirocini formativi o di orientamento, contenuti dei diversi percorsi, conoscenze e competenze acquisite)

2. *Esperienze professionali* (es. documentazione relativa alle esperienze professionali in corso e pregresse, settore di riferimento, attività svolte, prodotti/risultati, conoscenze e competenze acquisite)
3. *Attività extra-professionali* (es. esperienze, attività svolte, conoscenze e competenze acquisite)

Il Dossier individuale, così come le informazioni e documentazioni in esso contenute, è sottoposto a vincolo di riservatezza ed è quindi consultabile soltanto dall'utente interessato, oppure da coloro che fanno parte dello staff del corso, ed esclusivamente in relazione a questo.

Il Dossier individuale è valutato e validato dalla Commissione di cui al punto 4 ai fini del riconoscimento di crediti corrispondenti.

Le Commissioni di cui al punto 4 tenuto conto del Dossier individuale, del progetto IFTS e della relativa figura professionale, deliberano sul riconoscimento dei crediti formativi, argomentando per iscritto la propria decisione al riguardo e trasmettono la relativa verbalizzazione agli interessati e ai Comitati Tecnici di progetto, che ne prendono atto in funzione della personalizzazione del percorso.

**4) MODALITA' DEGLI ACCERTAMENTI**

Il possesso dei requisiti per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze è accertato da commissioni costituite secondo procedure e criteri stabiliti dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, nel rispetto del principio di trasparenza, e dell'esigenza di assicurare la presenza di competenze idonee in materia di orientamento e di valutazione.
Le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nella definizione dei criteri per la composizione delle commissioni, tengono conto della necessità di assicurare anche la presenza di docenti della scuola secondaria di secondo grado e dell'università.

ALLEGATO *F*

D.I. n. 436/2000, art. 8

LA CERTIFICAZIONE DEI PERCORSI

## LA CERTIFICAZIONE DEI PERCORSI

Al termine di ciascun percorso dell'IFTS, le Regioni e le Province autonome, previo superamento delle prove finali di verifica, rilasciano il certificato di specializzazione tecnica superiore[1], valido su tutto il territorio nazionale, redatto secondo il modello allegato, corredato da linee guida per la sua compilazione.

Il modello di "Certificato di specializzazione tecnica superiore" consente la attestazione delle competenze acquisite[2] nel percorso dell'IFTS secondo i principi della trasparenza, personalizzazione e flessibilità dei percorsi formativi. Inoltre, in virtù della sua specifica impostazione, il modello di "Certificato" svolge le seguenti funzioni:

1. garantisce la trasparenza per favorire la sua spendibilità in ambito comunitario, in raccordo con quanto stabilito dall'Ue sulla mobilità dei lavoratori;
2. favorisce l'integrazione tra le istituzioni e gli attori sociali che, a diverso titolo, sono coinvolti nei percorsi dell'IFTS e il riconoscimento dei crediti formativi in uscita verso altri sistemi;
3. consente, nella terminologia adottata, la coerenza con le azioni di progettazione nonché con quelle di accreditamento in ingresso.

Dal punto di vista tecnico, l'insieme delle competenze attestate, secondo questo dispositivo, presenta le seguenti caratteristiche:

- è strutturato in competenze di base, trasversali e tecnico professionali,
- è leggibile nel mondo del lavoro attraverso il riferimento ad una figura professionale,
- è collegato ai segmenti (unità formative) di cui è composto il percorso.

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione di percorso", previa verifica interna del comitato di progetto, con l'indicazione delle competenze acquisite in relazione ai segmenti formativi effettivamente frequentati (unità formative), con l'obiettivo di facilitare il passaggio e il riconoscimento delle competenze stesse in ulteriori percorsi.

Nel caso in cui sia previsto un utilizzo del Certificato nei Paesi dell'Ue, allo stesso può essere allegato un "supplemento al certificato", coerentemente con quanto concordato nell'ambito del Forum europeo sulla trasparenza delle qualificazioni, tradotto nella lingua del Paese di destinazione.

Le Regioni possono rilasciare, contemporaneamente, un attestato di qualifica professionale di secondo livello, valido anche ai fini dell'iscrizione al Centro per l'impiego, redatto secondo il modello adottato dal Ministero del Lavoro con Decreto 26 marzo 1996. L'attestato di qualifica viene rilasciato secondo criteri di equipollenza, al fine di favorire l'integrazione tra i sistemi formativi.

---

[1] Il "Certificato di specializzazione tecnica superiore" corrisponde al 4° livello della classificazione dell'Unione Europea. Tale classificazione delle certificazioni europee è stata definita con Decisione del Consiglio della CEE (85/368/CEE) relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli stati membri delle Comunità Europee.

[2] In questo contesto con il termine competenze si intende identificare l'insieme di risorse (conoscenze, abilità, ecc.) acquisibili nell'ambito di un percorso formativo, necessarie per affrontare efficacemente l'inserimento in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo professionale e personale.

**Pagina 1**

**(MODELLO DI CERTIFICATO)**

**(logo Regione, Unione Europea, MIUR)**

# CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE

in (1)

---

**RILASCIATO A CONCLUSIONE DEL**
**PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE**
**ISTITUITO CON DELIBERA REGIONALE N………….**
**Livello Europeo IV**

**CONFERITO (2)**

**A** ……………………..……………………………………………………………………………

Nat………a……………………………………………….……il……………………………………

**Soggetti attuatori del corso**

| Denominazione | Sede |
|---|---|
| ………………………………………………… | ………………………………………. |
| ………………………………………………… | ………………………………………. |
| ………………………………………………… | ………………………………………. |
| ………………………………………………… | ………………………………………. |

| L'ASSESSORE (o suo delegato) | IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE |
|---|---|
| ………………………….. | ……………………………………. |

Registrato in data…………………al n……………

---

(1) Indicare la figura nazionale di riferimento contenuta nell'All. A del documento tecnico di cui all'accordo sancito dalla Conferenza Unificata il ................., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del ....................... n. .................). Nel caso in cui si faccia riferimento a figure non comprese nel citato allegato, va indicata la seguente formula: *"Rilasciato a conclusione del progetto pilota di istruzione e formazione tecnica superiore compreso nel piano 2002 2003, adottato con Delibera regionale n......"*

(2) specificare l'eventuale esito con lode

**Pagina 4**

4.3 TIROCINIO/I

| Struttura/Azienda (Denominazione e sede) | durata in ore | Settore e Comparto di attività | Dimensione aziendale | Funzione/Processo organizzativo |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| ……………………………….. | …..……. | …………………… | ……… | ..………………… |
| ……………………………….. | …..……. | …………………… | ……… | ..………………… |
| ……………………………….. | …..……. | …………………… | ……… | ..………………… |

Attività svolte:

…………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………………

**5. MODALITÀ DI VALUTAZIONE FINALE**

Colloquio
…………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………………

Prova di simulazione
…………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………………

**6. CREDITI FORMATIVI**

…………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………………

## LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE

La prima pagina del certificato ha valore di informazione sintetica ufficiale e in quanto tale può essere utilizzata a sé stante. Essa contiene i seguenti indicatori:

**Logo delle istituzioni che rilasciano il certificato**
Il logo permette l'identificazione dei referenti istituzionali conferendo la valenza di "atto pubblico" al certificato. Occorre aggiungere anche il logo dell'Unione Europea, nel caso in cui le iniziative siano cofinanziate dal FSE.

**Certificati di Specializzazione Tecnica Superiore in.........**
Indicare la denominazione della figura di riferimento del corso IFTS.

**Livello Europeo**
Il certificato finale IFTS corrisponde, di norma, al 4° livello della classificazione dell'Unione Europea. Tale classificazione delle certificazioni europee è stata definita con Decisione del Consiglio della CEE (85/368/CEE) relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli stati membri delle Comunità Europee.

**Soggetto attuatore del corso e altri soggetti formativi**
Il Nome della struttura che ha gestito il percorso e dei soggetti che vi hanno partecipato sottoscrivendo uno specifico accordo organizzativo, o costituendo una specifica associazione anche in forma consortile, con le indicazioni integrative del luogo e della data di rilascio del certificato, è considerato un elemento significativo, soprattutto per le imprese. Infatti, al di là delle indicazioni più dettagliate sulle caratteristiche del percorso formativo, l'immagine di qualità ed affidabilità della struttura formativa che ha consentito di arrivare al conseguimento del certificato costituisce per gli imprenditori la più immediata garanzia che alle acquisizioni certificate formalmente corrisponda un'effettiva capacità professionale del soggetto che ne è titolare.

**Nome, data e luogo di nascita.**
Coerentemente con gli orientamenti che emergono anche in altri Paesi europei, deve essere presente la preoccupazione di non inserire nell'attestato di certificazione attributi personali che possano introdurre elementi di potenziale discriminazione individuale e sociale rispetto alla possibilità di essere presi in considerazione per una occupazione.
Proprio per questo esse devono limitarsi agli elementi strettamente necessari ad identificare il titolare del certificato. In questo senso va intesa la presenza di descrittori come il nome, la data di nascita, il luogo di nascita.

**Ruolo istituzionale del/dei firmatario/i**
Il certificato è firmato dal competente assessore regionale o da un suo delegato e dal presidente della commissione giudicatrice

**1) Figura professionale di riferimento**

Descrivere sinteticamente la figura professionale assunta come riferimento del corso specificandone le attività professionali fondamentali.

Indicare inoltre le classificazioni ISTAT indicate nel documento tecnico, allegato D, contenuto nell'accordo sancito dalla Conferenza unificata per la programmazione dell'IFTS 2002/2003.

**2) Profilo professionale regionale**

Indicare il profilo professionale in cui può articolarsi, a livello regionale, la figura professionale di riferimento per corrispondere ai fabbisogni formativi del mercato del lavoro locale.

**3) Competenze acquisite**

Nella prima colonna vanno indicate le competenze acquisite strutturate in Unità Capitalizzabili. Ogni Unità Capitalizzabile è intesa come insieme di competenze autonomamente significativo e autoconsistente, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente specifica di professionalità, ed identificabile (dall'impresa, dal sistema formativo) quale risultato atteso di un processo formativo.

Le Unità Capitalizzabili sono distinte in tre tipologie:

- **di base**: costituiscono le risorse fondamentali comunque necessarie ad un individuo per l'accesso alla formazione e al lavoro, oltre che per lo sviluppo di un proprio percorso individuale e professionale.
  Per competenze di base si intende quindi l'insieme delle conoscenze (e della loro capacità d'uso) che costituiscono sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di formazione ulteriore, sia la base minima per l'accesso al lavoro e alle professioni, costituendo in questo modo un moderno diritto di cittadinanza.
- **trasversali**, sono le competenze (comunicative, relazionali, di *problem solving*, ecc.) che entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e che consentono al soggetto di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace in un contesto specifico. La valutazione e la certificazione delle competenze trasversali può avvenire solo in un contesto applicativo e quindi con riferimento alle competenze di base e tecnico professionali ad esse maggiormente connesse, utilizzando e, se necessario, ampliando le prove di valutazione di queste ultime.
- **tecnico professionali**, costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività operative richieste dai processi di lavoro a cui ci si riferisce nei diversi ambiti professionali. A tale riguardo è necessario richiamare le specificità che caratterizzano i diversi contributi che possono venire dal sistema scolastico, universitario e dalla formazione professionale regionale allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali.

  Nella seconda colonna per ogni Unità Capitalizzabile deve essere indicata la denominazione della/e Unità formativa/e che concorre/ono al raggiungimento delle competenze stesse. Le Unità formative descrivono infatti il percorso formativo necessario all'acquisizione delle competenze previste nelle Unità Capitalizzabili e la loro relazione con le stesse. Nella compilazione delle due colonne si tenga conto del fatto che le relazione tra Unità Capitalizzabili e Unità Formative può, a seconda del progetto, risultare simmetrica (ad ogni Unità Capitalizzabile corrisponde una Unità Formativa) oppure asimmetrica (una Unità Capitalizzabile corrisponde a più Unità Formative o viceversa).

**4) Percorso formativo**
In questa sezione va indicata innanzitutto la durata in mesi e in ore del corso.
Inoltre per ogni Unità formativa va indicata:

a. denominazione
b. durata in ore
c. contesto/i di apprendimento (aula, laboratorio, lavoro individuale, *project work*, ecc.)
d. modalità di valutazione (colloqui, prova scritta, prova pratica e/o simulazione, esercitazioni, test, ecc.)

Questi descrittori del percorso formativo possono essere utilizzati anche per evidenziare eventuali crediti in ingresso. In questo caso è necessario:
indicare comunque il titolo dell'unità formativa riconosciuta quale credito,
omettere la durata in ore;
indicare il contesto di apprendimento (ovviamente esterno al percorso) in cui le competenze sono state maturate (es.: lavoro, autoformazione, formazione professionale, ecc.);
indicare alla voce "modalità di verifica" unicamente gli eventuali titoli o certificazioni esterne considerate valide ai fini dell'accreditamento (ad es: esami universitari sostenuti, patentino informatico ECDL, certificazione internazionale di conoscenza della lingua straniera ).

***Tirocinio***
Nel certificato è necessario indicare la denominazione del soggetto ospitante e la sede di svolgimento del tirocinio; il settore/comparto di attività; la dimensione indicativa del soggetto ospitante utilizzando la tipologia piccola, media e grande impresa (p – m – g) e la funzione/i o il processo/i dove si sono svolte le attività del tirocinante. Tali informazioni andranno ripetute nel caso in cui l'esperienza di tirocinio sia stata svolta in più soggetti ospitanti.
Inoltre alla voce "Attività svolte" devono essere descritte in modo sintetico le attività o le aree di attività in cui il tirocinante è stato coinvolto.

**5) Modalità della valutazione finale**
Specificare qui ciò che si ritiene rilevante indicare sulla tipologia e i contenuti delle due prove di valutazione previsti per l'esame, secondo quanto stabilito dall'allegato A (colloquio e prova di simulazione) all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 2 marzo 2000 e utilizzate per accertare il raggiungimento delle conoscenze e delle competenze a conclusione del percorso formativo.

**6) Crediti formativi**
Indicare, secondo quanto previsto dal D.I. 436/2000 art.6., i crediti formativi riconoscibili da altri sistemi o istituzioni (scuola, università, formazione professionale).
Nel caso fosse stato previsto preventivamente, in sede progettuale, un rapporto di corrispondenza tra il percorso formativo IFTS e i percorsi di formazione professionale e/o i percorsi universitari è possibile dichiarare il valore del credito rispetto alla formazione professionale e/o esprimere tale corrispondenza con riferimento al sistema di crediti ECTS nell'ambito universitario. Tale indicazione di credito dovrà essere riferita oltre che all'ambito di

spendibilità, anche alla specifica struttura/strutture che si impegnano a riconoscerlo, verso quale percorso formativo/accademico e la validità nel tempo del credito stesso.
Qualora il valore di credito delle diverse unità in cui si struttura il percorso formativo non sia preventivamente definito, esso sarà determinato di volta in volta dal sistema che riceve in ingresso l'allievo in uscita dal percorso IFTS.

**7) Annotazioni integrative/Altre informazioni**
Aggiungere, se opportuno, ulteriori informazioni qualitative e individuali riguardanti l'esperienza e le modalità di svolgimento del percorso nella logica di rafforzare il valore e la spendibilità del certificato (ad esempio: la personalizzazione del percorso, le competenze accreditate in ingresso, l'uso di metodologie didattiche innovative, ecc.).

ALLEGATO *G*

D.I. n. 436/2000, art. 9

LA BANCA DATI

## LA BANCA DATI

La Banca Dati, la cui realizzazione e gestione è affidata all'Istituto nazionale per la documentazione, l'innovazione e la ricerca educativa (I.N.D.I.R.E.), costituisce il nucleo dell'impianto informativo e documentale del Sistema IFTS, ivi comprese le misure per l'integrazione dei sistemi formativi a livello post-secondario (FIS), a norma dell'articolo 9 del D. I. n°436 /2000.
Presso l'I.N.D.I.R.E. è attivo il gruppo di lavoro denominato "Sviluppo Banca Dati e Reti", composto dai rappresentanti di tutte le Regioni e dai rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNCEM, dell'ISFOL, dell'ISTAT e del MIUR, che presidia la funzionalità strutturale e organizzativa del sistema informativo e documentale IFTS. Il Gruppo di lavoro definisce strumenti e procedure condivise e trasparenti per la raccolta, l'aggiornamento, la documentazione e la pubblicazione di dati, informazioni e conoscenze prodotte nel Sistema IFTS e opera in base alle Linee Guida definite dal Comitato nazionale.

**La Banca Dati e i sistemi informativi regionali**

Tra le Regioni e la Banca Dati si crea un flusso continuo di scambio di informazioni che facilita le azioni di programmazione, di sviluppo, di documentazione, di monitoraggio e valutazione nel Sistema IFTS in linea con il Piano d'Azione di *e-government.*
I documenti, le comunicazioni e le informazioni che, in accordo e per conto delle Regioni, del Comitato nazionale, dei Gruppi di lavoro e dei Comitati di settore, sono visualizzate sul Sito **www.indire.it/ifts**, all'interno del quale si trova la Banca Dati IFTS, garantiscono agli utenti del Sistema un aggiornamento continuo.
Le informazioni che, in accordo con le Regioni, affluiscono alla Banca Dati permettono di incrementare e tenere aggiornati i servizi di documentazione del Sistema e danno evidenza della programmazione nazionale, delle programmazioni regionali e dello stato di avanzamento dei percorsi IFTS relativamente alle fasi *ex ante*, in itinere ed *ex post*.
La costruzione di apposite procedure informatiche, realizzate sulla base:

a) delle esigenze emergenti nel Sistema;
b) della necessità di raccordo con i sistemi informativi regionali;
c) dei bisogni conoscitivi degli utenti del Sistema;

permette la rilevazione e la visualizzazione *on line* delle informazioni.
Per ogni nuova programmazione nazionale, il formulario per la presentazione dei progetti è ridefinito dal Gruppo Sviluppo Banca Dati e Reti, in un quadro di piena compatibilità con i sistemi informativi per gli IFTS regionali già operativi e sulla base:

a) delle esigenze di trasferimento di dati a terzi da parte delle Regioni (e/o Province);
b) dei bisogni informativi dei potenziali corsisti e degli altri utenti del Sistema;
c) delle Linee Guida stabilite dal Comitato nazionale;

ed è fornito, in formato elettronico, dall'INDIRE alle Regioni.
Pertanto i piani regionali sono acquisiti per via telematica all'indirizzo ifts@bdp.it, nei tempi con le modalità e l'utilizzo della scheda sintetica indicati dall'INDIRE, corredati dal relativo provvedimento regionale, formalmente adottato, con l'indicazione dei criteri di selezione dei progetti e del dirigente responsabile del procedimento di attuazione del piano regionale dell'IFTS.
Per le Regioni che facciano richiesta di un supporto operativo temporaneo, applicando il principio di sussidiarietà, l'INDIRE svolge funzioni di assistenza tecnica e, con la Banca

Dati e il sito IFTS, attività di supporto e integrazione per le funzioni di raccolta e visualizzazione delle informazioni.
Per le Regioni che dispongono già di propri strumenti informativo/informatici per la raccolta e la visualizzazione dei progetti, l'INDIRE svolge funzioni di supporto tecnico ai fini dell'integrazione con il sistema informativo nazionale.

**I servizi: la documentazione *on line*; gli strumenti di lavoro e di comunicazione *on line*.**

La funzione generale della Banca Dati e del Sito è quella di documentare lo sviluppo delle pratiche e delle conoscenze nel Sistema IFTS.
La documentazione descrittiva delle pratiche prodotte nella didattica, nelle misure di accompagnamento e di sistema e la raccolta dei dati della programmazione, della pianificazione e della realizzazione dei percorsi IFTS, sono la base per le successive azioni di monitoraggio e di valutazione. La rilevazione condivisa, trasparente e sistematica realizzata con le procedure informatiche è condizione sia di un fondato confronto nazionale e internazionale a partire dall'Unione europea, che dell'analisi approfondita e della diffusione delle buone pratiche. A tal fine il Gruppo "Sviluppo Banca Dati e Reti" condivide la costruzione di procedure di raccolta e rappresentazione *on line* delle pratiche e delle conoscenze prodotte e utilizzate nel Sistema IFTS. Le procedure di raccolta si alimentano con il raccordo ai siti regionali e/o con il contributo diretto degli utenti del Sistema (progettisti, docenti, tutor, corsisti, ecc.).
Appositi strumenti di lavoro *on line* sono costruiti e mantenuti a sostegno delle attività svolte dalle Regioni, dal Comitato nazionale, dai Gruppi di lavoro, dai Comitati di settore e per le azioni di sperimentazione.
Appositi strumenti di comunicazione interattiva *on line* sono costruiti con l'obiettivo di favorire la pubblicizzazione dell'IFTS, l'aggiornamento continuo degli utenti del Sistema e la consultazione delle informazioni.

**La funzionalità della Banca Dati e il raccordo con il monitoraggio**
La descrizione dettagliata della funzionalità della Banca Dati e il raccordo con il monitoraggio sono demandati ad uno specifico documento operativo che, in base alle Linee Guida definite dal Comitato nazionale, descrive e specifica le funzioni delle diverse componenti il Sistema IFTS, il flusso dei dati, i livelli e i tempi di aggiornamento.

ALLEGATO *H*

D.I. n. 436/2000, art. 10

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

## IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

Il sistema di monitoraggio e valutazione è finalizzato ad osservare e valutare gli aspetti peculiari dei percorsi IFTS e a produrre informazioni ed analisi per sostenere lo sviluppo quanti-qualitativo della nuova filiera.

In particolare, finalità ultima del monitoraggio e valutazione è l'analisi dei risultati e dei fattori che ne hanno favorito il raggiungimento, con una specifica attenzione al contesto locale.

A livello nazionale, le linee guida per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi sono proposte dal Comitato nazionale per l'IFTS. Le attività previste sono realizzate attraverso l'assistenza tecnica dell' ISFOL.

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione sono utilizzati:

- le informazioni e i dati disponibili presso i soggetti responsabili a livello regionale;
- le informazioni e i dati disponibili presso la Banca Dati.

Le modalità per l'effettuazione del piano di monitoraggio e valutazione sono determinate, in relazione all'impianto di monitoraggio di ciascuna Regione, in modo da realizzare un'azione integrata tra il livello nazionale e quello regionale.

Il piano di monitoraggio e valutazione è validato, per ogni anno di programmazione, dal Comitato nazionale, e prevede la realizzazione di un rapporto di monitoraggio, per ciascuna annualità di programmazione dei corsi, contenente anche informazioni statistiche relative a ciascun ambito regionale.

Il piano di monitoraggio e valutazione prevede anche idonee attività per seguire tutte le fasi del processo formativo, prendendo in considerazione non solo i risultati finali ma anche le condizioni, le risorse impiegate, le attività svolte per conseguire tali risultati.

**05A07551**

ACCORDO 29 aprile 2004.

**Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM relativo agli standard minimi delle competenze tecnico professionali delle trentasette figure professionali individuate nell'allegato *A* dell'Accordo sancito in Conferenza unificata il 1° agosto 2002, sulla programmazione dei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) anni 2002-2003.** (Repertorio atti n. 725).

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 29 aprile 2004;

Visto l'art. 9, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il quale dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, regioni e province autonome, province, comuni e comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, capi III e IV Titolo IV relativi al conferimento e ai compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di istruzione scolastica e formazione professionale;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, anche con riferimento all'art. 3, comma 1, lettera *m)* sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144 che, all'art. 69 dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con particolare riferimento all'art. 50;

Visto il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'Istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS), con particolare riferimento all'art. 5;

Visto l'accordo concernente il regolamento per l'individuazione degli standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego, sancito da questa Conferenza nella seduta del 16 dicembre 1999 (repertorio atti a 200/CU);

Visto l'accordo sancito da questa Conferenza il 1° agosto 2002 (repertorio atti n. 603/CU), relativo alla programmazione dei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2002-2003 e delle relative misure di sistema;

Visto l'accordo sancito da questa Conferenza il 19 novembre 2002 (repertorio atti n. 618/CU), con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'I.F.T.S.;

Vista la proposta di accordo in oggetto, pervenuta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota del 29 ottobre 2003, esaminato in sede tecnica, nella quale i rappresentanti delle regioni e dell'UPI hanno consegnato un documento di proposte di modifiche allo stesso che sono state condivise dai rappresentanti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Vista la nota del 19 dicembre 2003, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato l'avviso favorevole sul citato documento di modifiche;

Rilevato che sono stati successivamente acquisiti gli avvisi favorevoli dell'ANCI, dell'UNCEM e dell'UPI;

Rilevato che, l'argomento, posto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 4 marzo e del 1° aprile u.s. non è stato trattato e pertanto è stato inserito alla seduta odierna di questa Conferenza;

Acquisito nell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, dell'ANCi, dell'UPI e dell'UNCEM;

Sancisce l'Accordo tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano
le province, i comuni e le comunità montane nei termini sottoindicati:

Ritenuto necessario definire gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) individuate dal citato accordo del 1° agosto 2002, si conviene di adottare in via sperimentale gli standard delle competenze tecnicoprofessionali di cui all'unito documento tecnico allegato sub *A)* ed agli allegati sub *B)*, *C)*, *D)*, *F)*, *F)*, *G)*, *H)*, *I)*, che costituiscono parte integrante del presente atto.

Roma, 29 aprile 2004

*Il Presidente:* La Loggia

*Il Segretario:* Carpino

Allegato Sub *A)*

## Documento tecnico

Il canale dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore è nato per rispondere alla domanda di lavoro specializzato che i settori ad alta trasformazione tecnologica ed organizzativa esprimono come necessaria per allineare il Paese ai mutamenti del sistema produttivo e dei servizi.

La definizione delle competenze tecnico-professionali, di seguito allegate, completa la definizione del sistema nazionale di *standard* minimi delle competenze, come previsto dal Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore (IFTS) adottato con D.I. 31 ottobre 2000, n. 436. La Conferenza Unificata, nelle sedute del 1 agosto 2002 e del 19 novembre 2002, ha infatti già definito le figure professionali di riferimento, la metodologia per la costruzione degli *standard* e le competenze di base e trasversali, comuni a tutte le figure.

Le trentasette figure individuate rispondono a previsioni di settore di medio periodo e sono state oggetto di condivisione a livello nazionale tra i diversi soggetti istituzionali e sociali che fanno parte del sistema IFTS. Hanno valenza nazionale e sono state costruite come figure ampie e non parcellizzate.

Le caratteristiche professionali, che il canale dell'IFTS costruisce, coniugano precise competenze tecnico-settoriali con solide competenze di base e trasversali, come espressamente indicato nelle linee di orientamento dell'Unione Europea. Le competenze rappresentano infatti il patrimonio della persona, costituiscono l'elemento di raccordo con il mondo del lavoro e sono perno fondamentale per la progettazione dei percorsi formativi.
Gli *standard* minimi delle competenze tecnico-professionali, allegati, sono stati elaborati dai gruppi di settore, composti da esperti delle istituzioni formative e delle parti sociali, come previsto dai documenti tecnici approvati in Conferenza Unificata. Essi rappresentano la base minima comune di competenze delle figure, di livello nazionale e in prospettiva internazionale, sulle quali costruire i percorsi formativi, da contestualizzare a livello regionale e locale, senza fissare un rigido protocollo o imporre vincoli procedurali.

Il *format* adottato è quello delle unità capitalizzabili, secondo la struttura approvata in sede di Conferenza Unificata il 19 novembre 2002 in relazione alle competenze di base e trasversali. Ogni unità capitalizzabile è intesa come insieme di competenze autonomamente significativo e autoconsistente, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente specifica di professionalità, ed identificabile (dall'impresa, dal sistema formativo) quale risultato atteso di un processo formativo.

L'adozione degli *standard* delle competenze tecnico professionali apre una fase di sperimentazione, che avrà le seguenti caratteristiche:

- collegamento e coerenza con il piano di sperimentazione degli standard delle competenze di base e trasversali, attualmente in fase di avvio, completando in tal modo la sperimentazione degli standard minimi nazionali nei percorsi IFTS;

- verifica del *format* delle unità capitalizzabili tecnico professionali, con le stesse modalità previste per la sperimentazione relativa alle competenze di base e trasversali;

- integrazione delle competenze di base, trasversali e tecnico professionali nella progettazione formativa di percorsi coerenti con le caratteristiche delle figure nazionali e dei profili regionali.

La realizzazione della sperimentazione avviene a livello regionale, secondo le procedure proprie dell'IFTS.
Si conviene pertanto di adottare, in via sperimentale, gli *standard* minimi delle competenze tecnico-professionali delle trentasette figure professionali sulla base dell'unito documento che fa parte integrante del presente accordo, e di realizzare un programma di monitoraggio per la verifica e l'implementazione del sistema, con particolare riferimento ai descrittori e agli indicatori del livello delle competenze.

La definizione di un sistema nazionale di *standard* minimi delle competenze riferito a figure professionali si delinea pertanto come un percorso in progress, di cui la sperimentazione è parte integrante, in grado di assicurare flessibilità e coerenza con le dinamiche del mondo del lavoro, garantendo all'individuo percorsi formativi spendibili per l'occupabilità e per l'evoluzione professionale.

Allegato Sub *B)*

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

### SETTORE AGRICOLTURA

# STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

1 - TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI VEGETALI

2 - TECNICO SUPERIORE DELLE PRODUZIONI ANIMALI

3 - TECNICO SUPERIORE DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE

4 - TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI

5 - TECNICO SUPERIORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI ED AGROINDUSTRIALI

COMUNICAZIONE:

La versione integrale dell'allegato *B* è disponibile sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri www.governo.it/Conferenze/c_unificata/atti

Allegato Sub *C)*

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

### SETTORE AMBIENTE

# STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

1 - TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

2 - TECNICO SUPERIORE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'AMBIENTE

3 - TECNICO SUPERIORE PER I SISTEMI IDRICI

COMUNICAZIONE:

La versione integrale dell'allegato *C* è disponibile sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri www.governo.it/Conferenze/c_unificata/atti

Allegato Sub *D)*

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

# STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

- 1 -

COMUNICAZIONE:

La versione integrale dell'allegato *D* è disponibile sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri www.governo.it/Conferenze/c_unificata/atti

Allegato Sub *E)*

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

## SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

# STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

- 2 -

COMUNICAZIONE:

La versione integrale dell'allegato *E* è disponibile sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri www.governo.it/Conferenze/c_unificata/atti

Allegato Sub *F)*

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

## SETTORE I.C.T.

## Information and Communication Technology

# STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

COMUNICAZIONE:

La versione integrale dell'allegato *F* è disponibile sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri www.governo.it/Conferenze/c_unificata/atti

Allegato Sub *G)*

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

## SETTORE TURISMO

# STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

COMUNICAZIONE:

La versione integrale dell'allegato *G* è disponibile sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri www.governo.it/Conferenze/c_unificata/atti

Allegato Sub *H)*

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

## SETTORE TRASPORTI

# STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

1 - TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

2 - TECNICO SUPERIORE DELLE INFRASTRUTTURE LOGISTICHE

3 - TECNICO SUPERIORE DELLA LOGISTICA INTEGRATA

4 - TECNICO SUPERIORE DEI TRASPORTI E DELL'INTERMODALITA'

Comunicazione:

La versione integrale dell'allegato *H* è disponibile sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri www.governo.it/Conferenze/c_unificata/atti

Allegato Sub *I)*

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

## SETTORE EDILIZIA

# STANDARD MINIMI DELLE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

1 - TECNICO SUPERIORE PER LA CONDUZIONE DEL CANTIERE

2 - TECNICO SUPERIORE PER I RILEVAMENTI TERRITORIALI INFORMATIZZATI

3 - TECNICO SUPERIORE PER IL RILIEVO ARCHITETTONICO

COMUNICAZIONE:

La versione integrale dell'allegato *I* è disponibile sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri www.governo.it/Conferenze/c_unificata/atti

**05A07552**

ACCORDO 25 novembre 2004.

**Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, regioni, province autonome di Trento e di Bolzano, province, comuni e comunità montane, per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore per il triennio 2004-2006 e delle relative misure di sistema.** (Repertorio atti n. 807/CU)

## LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 25 novembre 2004;

Visto il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, art. 8, comma 1, il quale dispone che la Conferenza Stato-città ed autonomie locali è unificata per le materie e i compiti di interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e della comunità montane, con la Conferenza Stato-regioni;

Visto il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, art. 9, comma 2, lettera *c)*, che dispone che questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, titolo IV, capi III e IV, relativi al conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di istruzione scolastica e di formazione professionale;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con particolare riferimento all'art. 50;

Visto il regolamento adottato con decreto interministeriale del 31 ottobre 2000, n. 436, recante norme di attuazione dell'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'Istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS);

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, anche con riferimento all'art. 3, comma 1, lettera *m)*, sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni;

Vista la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30, con particolare riferimento all'art. 50;

Visto l'accordo concernente il regolamento per l'individuazione degli standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego, sancito da questa Conferenza nella seduta del 16 dicembre 1999 (repertorio atti n. 200/CU);

Visto l'accordo sancito da questa Conferenza il 1° agosto 2002 (repertorio atti n. 603/CU) relativo alla programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2002-2003 e delle relative misure di sistema;

Visto l'accordo sancito da questa Conferenza il 19 novembre 2002 (repertorio atti n. 618/CU) con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'IFTS;

Visto l'accordo sancito da questa Conferenza il 29 aprile 2004 (repertorio atti n. 725/CU) con il quale sono stati definiti gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali afferenti alle figure professionali dei percorsi dell'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) individuate dal citato accordo del 1° agosto 2002;

Visto lo schema di accordo trasmesso dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota del 7 ottobre 2004;

Considerati gli esiti degli incontri tecnici del 9 novembre 2004 e del 23 novembre 2004 nel corso dei quali i rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali hanno concordato con le amministrazioni centrali interessate la riformulazione del testo di questo accordo;

Vista la nuova stesura del testo dell'accordo trasmessa dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con nota del 24 novembre 2004;

Considerato che, nell'odierna seduta di questa Conferenza, i presidenti delle regioni e delle province autonome, nell'esprimere avviso favorevole alla stipula dell'accordo in oggetto, hanno chiesto di inserire nel testo dell'accordo stesso, dopo le parole «di adottare quale criterio per la ripartizione delle risorse stanziate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a partire dall'esercizio finanziario 2004, il numero dei giovani di età compresa fra i 20 e i 34 anni rilevato dall'ultimo censimento ISTAT», le seguenti «con un correttivo a favore di alcune regioni, come da tabella allegata (allegato 2) al presente accordo», precisando altresì che le risorse finanziarie stanziate dal Ministero

dell'istruzione, dell'università e della ricerca saranno assegnate alle regioni e non ai «Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore»;

Rilevato che tale richiesta è stata accolta dal rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e delle ricerca e pertanto inserita nel testo del presente accordo;

Considerato che, nella stessa seduta di questa Conferenza, i rappresentanti delle istituzioni locali, hanno espresso il proprio assenso all'accordo in oggetto;

Acquisito l'assenso del Governo, delle regioni e province autonome, delle province, dei comuni e delle comunità montane;

Sancisce il seguente accordo

tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane nei termini nsottoindicati:

ritenuto necessario assicurare lo sviluppo dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi, per il triennio 2004/2006, con la definizione di apposite linee guida che assicurino continuità al processo di progressiva costruzione del sistema, avviata con gli atti citati in premessa, allo scopo di perseguire gli obiettivi prioritari di favorirne la visibilità, assicurare la stabilità e la qualità dell'offerta, accrescerne la spendibilità del titolo nel mercato del lavoro, si conviene:

di adottare le «linee guida per la programmazione dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi 2004/2006», contenute nell'unito documento tecnico (allegato n. 1), corredato da un allegato contraddistinto dalla lettera *A)*; documento tecnico ed allegato costituiscono parte integrante del presente accordo;

di adottare quale criterio per la ripartizione delle risorse stanziate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a partire dall'esercizio finanziario 2004, il numero dei giovani di età compresa fra i 20 e i 34 anni rilevato dall'ultimo censimento ISTAT, con un correttivo a favore di alcune regioni, come da tabella allegata (allegato n. 2) al presente accordo.

Roma, 25 novembre 2004

*Il Presidente:* La Loggia

*Il Segretario:* Carpino

ALLEGATO n. 1

# DOCUMENTO TECNICO

**Linee guida per la programmazione 2004/2006 dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi .**

I percorsi dell'IFTS e le relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi a livello post-secondario si realizzano per il periodo 2004-2006 secondo le linee guida di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69 ed al Regolamento adottato con D.I. 31 ottobre 2000, n. 436, di seguito denominato "Regolamento", contenute nel presente documento.

Le linee guida 2004/2006 confermano il contenuto dei documenti tecnici allegati all'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 1° agosto 2002, con le modifiche e le integrazioni contenute nel presente documento, che attualizzano la premessa e i punti 1, 2, 3 e 9 del documento tecnico allegato all'Accordo medesimo.

## Premessa

Le analisi ed il monitoraggio condotti a livello nazionale e regionale sui percorsi IFTS attivati dal 1999 al 2003, evidenziano prima di tutto la necessità di consolidare tale filiera formativa; darle maggiore evidenza presso i potenziali utenti; stabilizzarne l'offerta attraverso la capacità programmatoria delle singole Regioni; capitalizzare i risultati delle sperimentazioni degli standard minimi delle competenze di base e trasversali; sperimentare gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali delle 37 figure professionali di riferimento per la filiera.

Per conseguire l' obiettivo di assicurare una maggiore visibilità, stabilità e qualità dell'offerta nonché un più stretto raccordo con i fabbisogni formativi del mercato del lavoro, le linee per la programmazione dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi riguardano il periodo 2004/2006.

Per superare progressivamente la precarietà e la frammentazione degli interventi nonché per facilitare la accumulazione delle conoscenze e delle esperienze, i piani regionali contengono programmi di intervento assegnati a istituzioni scolastiche o a sedi formative accreditate dalle Regioni, che possano operare su base pluriennale. Esse vengono individuate con gli strumenti di cui al punto 9, comma 1, lett. a).

I programmi regionali comprendono sia i percorsi formativi sia eventuali misure di accompagnamento e di sistema, da realizzare con la modalità del partenariato di cui all'art. 4 del Regolamento.

Ai fini di cui sopra e per favorire il collegamento e lo sviluppo della cooperazione in rete in ambito nazionale e comunitario, si conviene che i soggetti attuatori sopra citati assumano, in questa fase, la denominazione di "Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore", con l'indicazione del settore di riferimento, attraverso i quali le Regioni, secondo le indicazioni della propria programmazione in ambito di alta formazione, attivano corsi IFTS, con priorità per aree e settori del proprio territorio nelle quali siano individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca, in collaborazione con Università, imprese, Istituti superiori, Organismi di formazione e Centri di ricerca.

Allo scopo di rilanciare il ruolo dell'IFTS che sin dalla sua prima sperimentazione ha assunto come riferimento i lavoratori della società della conoscenza (*knowledge workers*), rivestono carattere prioritario i programmi di intervento che rafforzano i legami con i mercati del lavoro nelle diverse aree locali in una dimensione proattiva, realizzando una costante interazione e integrazione sia con le sedi e le strutture impegnate nella innovazione e nella ricerca scientifica e tecnologica sia con le aree produttive del Paese e con le piccole e medie imprese, anche per favorire il riposizionamento strategico dei comparti più importanti del *made in Italy*.

Lo sviluppo di tali dinamiche interattive tra azioni di formazione, organismi della ricerca scientifica e tecnologica, aree produttive locali e sistemi di piccole e medie imprese va favorito attraverso le forme del partenariato pubblico-privato, con una rilevante responsabilizzazione di tutti i diversi attori partecipanti, ove possibile anche a livello europeo.

A partire dall'esercizio finanziario 2004, a questo fine concorrono le risorse finanziarie stanziate dal MIUR provenienti dal Piano programmatico di spesa di cui alla Legge 53/03 per l'ammontare di 42,680 milioni di euro a valere sull'esercizio 2004, nonché quelle di cui alla delibera CIPE n.20 del 29 settembre 2004, pari a 37 milioni di euro a favore delle Regioni del Mezzogiorno. Per il loro utilizzo vanno privilegiati a livello territoriale, gli strumenti della programmazione negoziata e gli Accordi di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 203, anche per acquisire la partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici e privati .

Nella fase 2004/2006 si riconferma l' importanza del ruolo dei progetti pilota, sia per estendere i percorsi dell'IFTS ad ambiti non ancora considerati a livello nazionale dalle figure professionali di riferimento sino ad oggi definite, sia per sperimentare nuovi modelli organizzativi per dare continuità formativa ai percorsi dell'istruzione e formazione professionale a livello terziario, sulla base di standard minimi delle competenze in esito ai percorsi medesimi. A questo fine concorrono anche le risorse stanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Per definire con maggiore precisione il coinvolgimento delle Università in rapporto sia al riconoscimento dei crediti derivanti dalla frequenza ad attività IFTS, sia al loro ruolo all'interno dei partenariati dei costituendi Poli formativi per l'istruzione e formazione tecnica superiore, sono realizzate a livello nazionale misure di sistema in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

## 1. Le figure professionali di riferimento

1. Le Regioni programmano i percorsi dell'IFTS, nel confronto con le parti sociali, avvalendosi dei comitati regionali con le modalità di cui al punto 2 del Documento Tecnico allegato all'Accordo 14 settembre 2000, sulla base delle figure professionali di riferimento di cui all'art. 5 comma 4 lett. a) del Regolamento, indicate nell'allegato A al documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002 nonché di quelle allegate al presente documento, che sono individuate a partire dalle scelte compiute dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano nella precedente fase sperimentale e in relazione ai risultati delle ricerche sui fabbisogni formativi condotte anche dagli Organismi Bilaterali. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano determinano i profili professionali in cui le figure professionali di riferimento possono essere articolate a livello territoriale, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, con particolare attenzione alle esigenze connesse allo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico soprattutto nelle piccole e medie imprese.

2. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono promuovere, nell'ambito dei comitati regionali di cui al punto 8 del documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002, progetti pilota a norma dell'art. 5 comma 5 del Regolamento, riferiti a figure professionali non ancora definite a livello nazionale, corrispondenti a documentati fabbisogni dei mercati territoriali del lavoro; tali progetti, che svolgono un ruolo importante per lo sviluppo del sistema, in particolare se concordati tra più Regioni, sono evidenziati nei piani regionali in un apposito elenco. In questa fase vanno considerate anche le figure professionali relative ai servizi alla persona, alla salvaguardia dell'ambiente e alla assistenza zooiatrica.

## 2. I percorsi formativi per adulti occupati

1. Allo scopo di promuovere il diritto alla formazione permanente, in attuazione dell'art. 1 comma 2 del Regolamento, i percorsi dell'IFTS destinati anche ad adulti occupati, di norma specificatamente indicati nei piani regionali, sono predisposti sulla base delle linee-guida contenute nell'allegato B, al documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002 che possono essere integrate, a norma dell'art. 4, comma 2, lett. a) del Regolamento medesimo, dalle Regioni e dalle Province autonome

di Trento e Bolzano in modo da facilitare l'adozione di specifiche modalità organizzative e didattiche finalizzate a favorirne la partecipazione.

2. A livello regionale vanno assunte le iniziative ritenute più idonee dalle regioni e dagli Enti locali delegati per promuovere progetti pilota sperimentali, che possono essere realizzati con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 276 del 2003, titolo VI, capo I, art. 50, comma 1, nell'ambito dell'apprendistato fuori obbligo.

### 3. Gli standard minimi nazionali delle competenze per l'accesso e la valutazione dell'esito

1. Gli standard minimi nazionali delle competenze individuano, a norma dell'art. 5, comma 2, del Regolamento, la base minima comune delle competenze da acquisire in esito al percorso formativo che la persona deve dimostrare di possedere.
Gli standard sono da riferire a figure delineate sulla base di previsioni di settore di medio periodo e sono oggetto di concertazione a livello nazionale tra i diversi soggetti istituzionali e sociali che fanno parte del sistema dell'IFTS.

2. A norma dell'art. 4, comma 2, lett. c) e d), e dell'art.5 comma 4, del Regolamento, nella programmazione 2004/2006 sono adottati i contenuti degli standard delle competenze di base e trasversali, comuni a tutti i percorsi dell'IFTS, definiti con l'Accordo in sede di Conferenza unificata 19 novembre 2002 con le integrazioni individuate dalle Regioni, con l'assistenza tecnica dell'ISFOL, a seguito delle sperimentazioni del 2003/04. Con riferimento alle figure professionali determinate a livello nazionale, con l'Accordo medesimo sono adottati gli standard delle competenze tecnico-professionali definiti con l'Accordo in sede di Conferenza unificata il 29 aprile 2004 in tutti i percorsi previsti dai piani regionali riferiti alla programmazione 2004/2006 ed in questa sperimentati, con le stesse modalità adottate per gli standard delle competenze di base e trasversali.

3. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, avvalendosi dei Comitati regionali, individuano i profili professionali regionali e le relative competenze aggiuntive, che rispondono ai processi produttivi ed agli interventi di sviluppo locale, riferiti in particolare alle piccole e medie imprese.

4. Per la definizione e l'aggiornamento degli standard minimi nazionali delle competenze tecnico-professionali, sulla base delle indicazioni del Comitato Nazionale dell'IFTS, continuano ad operare i Comitati di settore a partire dalle seguenti grandi aggregazioni: 1.Agricoltura; 2.Industria e Artigianato; 3. Commercio e Turismo, Trasporti; 4.Servizi assicurativi e finanziari; 5.Servizi Pubblici e Servizi Privati d'interesse sociale. I comitati di settore, ai quali partecipano esperti ufficialmente designati dalle amministrazioni centrali e regionali, nonché dalle parti sociali e dagli

enti locali operano sulla base delle procedure e della metodologia definite nell'allegato C al documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002.
Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, inoltre, nell'ambito del Comitato Nazionale dell'IFTS, segnalano ai competenti Comitati nazionali di settore documentate proposte di miglioramento/adeguamento degli standard minimi di competenza concertati a livello nazionale, nonché la nascita di nuove figure, secondo quanto previsto nell'allegato C sopra richiamato.

5. Per favorire la classificazione e la comparabilità internazionale degli esiti della formazione, a norma dell'art. 4 comma 2 lett. k) del Regolamento sono adottati i riferimenti ai sistemi di classificazione dell' Istituto nazionale di statistica, contenuti nell'allegato E nonché al IV livello della classificazione comunitaria delle certificazioni adottate con decisione del Consiglio 85/368/Cee.

## 9 . La programmazione regionale

1. Ai fini dell'istituzione e del finanziamento dei percorsi di cui all'art.7 del Regolamento, sono previste le seguenti linee guida.

a) Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano ad adottare piani regionali anche a carattere pluriennale, a partire dalla fase 2004/2006, sulla base degli obiettivi e delle linee guida contenute nel presente documento. A livello territoriale, gli strumenti della programmazione negoziata e gli Accordi di cui alla legge 662/96, art. 2, comma 203, vanno privilegiati nell'utilizzo delle risorse finanziarie stanziate dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca a decorrere dall'esercizio 2004, anche per facilitare l'integrazione con le risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e da privati.

b) Al fine di assicurare quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento 31 ottobre 2000, n. 436 le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano o gli Enti locali da esse delegati trasmettono i piani regionali, all'Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa (INDIRE), come indicato nell'Allegato G al documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002;

c) Per la costituzione delle commissioni di valutazione e per la selezione dei progetti di cui al punto 1, lett. b), si applica quanto previsto ai punti 2.6 e 2.7 del documento tecnico di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 14 settembre 2000.

d) Le Regioni si impegnano ad indicare, oltre alle risorse messe a disposizione dalle Amministrazioni centrali per l'IFTS, risorse aggiuntive, anche utilizzando quelle provenienti

dai programmi del Fondo Sociale Europeo, in misura non inferiore al 30% del costo complessivo dei piani approvati. Gli enti locali possono concorrere con risorse proprie all'ampliamento delle disponibilità finanziarie a base della programmazione regionale, oltre ad altri soggetti pubblici e privati.
Le risorse nazionali destinate alla realizzazione della presente programmazione sono tratte dagli stanziamenti allo scopo disposti nei relativi esercizi finanziari.
Il piano nazionale è definito sulla base dei piani regionali, dopo la verifica dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità già previsti al punto 2 del documento tecnico di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 14 settembre 2000 e della sussistenza della quota di finanziamento regionale.
Per quanto riguarda gli standard di costo si fa riferimento a quanto previsto dal documento tecnico, all. A, punto11, approvato con l'Accordo sopra richiamato.

e) Per quanto concerne la partecipazione delle scuole, ai fini della semplificazione amministrativo-contabile, si applica l'art. 56 del D.M. 1 febbraio 2001, n.44, in virtù del quale: "le intese di collaborazione con soggetti pubblici, per la gestione di percorsi formativi integrati sono regolate con convenzioni. Queste devono stabilire, tra loro, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Qualora siano trasferite ad altri soggetti risorse finanziarie per assicurare la gestione unitaria delle attività, la rendicontazione delle spese avviene all'interno del sistema contabile del soggetto gerente, il quale, entro 15 giorni dal termine di detta rendicontazione, invia agli altri soggetti finanziatori copia della medesima."

f) Poiché i percorsi IFTS costituiscono strumento per una formazione specialistica, di veloce inserimento nel mondo del lavoro a livello medio-alto, tale offerta è di norma rivolta a coloro che non sono in possesso di titolo accademico.

ALLEGATO *A)*

Allegato al documento tecnico

IFTS – Settore "Servizi Assicurativi e Finanziari"

ELENCO delle FIGURE PROFESSIONALI di RIFERIMENTO

N° 1 - Tecnico superiore per le operazioni di sportello nel settore dei servizi finanziari
N° 2 - Tecnico superiore per la gestione del portafoglio nel settore dei servizi finanziari
N° 3 - Tecnico superiore per le operazioni di borsa nel settore dei servizi finanziari
N° 4 - Tecnico superiore per la promozione finanziaria
N° 5 - Tecnico superiore per il marketing nel settore dei servizi finanziari
N° 6 - Tecnico superiore per le attività di *call center* nel settore dei servizi assicurativi e nel settore dei servizi finanziari
N° 7 - Tecnico superiore per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi
N° 8 - Tecnico superiore per la vigilanza e l'assistenza nel settore dei servizi assicurativi
N° 9 - Tecnico superiore per le attività organizzative e commerciali nel settore dei servizi assicurativi

## N° 1 - TECNICO SUPERIORE PER LE OPERAZIONI DI SPORTELLO NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

*DESCRIZIONE*

Il tecnico superiore per le operazioni di sportello nel settore dei servizi finanziari assicura lo svolgimento delle operazioni a diretto contatto con la clientela (*front office*) osservando scrupolosamente le norme di legge e i regolamenti aziendali vigenti.

*ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI*

- svolge la gestione effetti (accettazione, pagamento, etc.);
- effettua le operazioni di cassa (conti correnti, incassi utenze, deleghe varie, altri pagamenti, libretti a risparmio, assegni, *vouchers*, bonifici, rate di prestiti o mutui, certificati di deposito, etc.);
- gestisce le procedure contabili relative alle movimentazioni effettuate e connesse quadrature;
- gestisce la cassa continua, gli sportelli automatici;
- effettua i servizi accessori per conto terzi, il rilascio strumenti di pagamento, etc.

## N° 2 - TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

### *DESCRIZIONE*

Il tecnico superiore per la gestione del portafoglio nel settore dei servizi finanziari, assicura lo sviluppo del segmento "Privati" e "Imprese" del portafoglio di competenza attraverso il contributo alla ricerca di nuova clientela, l'individuazione di opportunità presso i clienti acquisiti e la vendita di prodotti/servizi nell'interesse della clientela e nel rispetto degli obiettivi assegnati in termini di volumi di vendita e dei livelli di redditività.

### *ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI*

- contribuisce allo sviluppo della clientela, segmenti "Privati" e "Imprese", del punto vendita e del portafoglio di competenza, collaborando alla definizione e assicurando l'attuazione dei piani commerciali nel rispetto delle direttive assegnate;
- assicura l'individuazione di opportunità presso la clientela attraverso l'analisi dei fabbisogni, delle caratteristiche e del profilo di rischio del cliente;
- assicura la vendita di tutta la gamma dei prodotti di raccolta ed impiego, identificando i prodotti/servizi più rispondenti ai bisogni specifici della clientela attuale e acquisita, nel rispetto dei limiti di rischio/rendimento definiti e degli obiettivi commerciali assegnati;
- assicura la gestione del rischio e dell'andamento commerciale del portafoglio clienti di competenza, in linea con le esigenze della clientela e nel rispetto degli obiettivi assegnati;
- assicura il costante controllo dell'andamento delle attività, attraverso le verifiche periodiche qualitative e quantitative sui risultati conseguiti, nel rispetto degli obiettivi definiti.

## N° 3 - TECNICO SUPERIORE PER LE OPERAZIONI DI BORSA NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

*DESCRIZIONE*

Il tecnico superiore per le operazioni di borsa nel settore dei servizi finanziari, assicura la corretta realizzazione e lo sviluppo dell'operatività in titoli del punto vendita, attraverso il supporto consulenziale ed operativo alla clientela e nel rispetto degli standard di servizio definiti.

*ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI*

- svolge attività di raccolta e reinserimento ordini di compravendita titoli della clientela, verificando la disponibilità dei titoli e l'esistenza dei fondi;
- assicura lo sviluppo dell'operatività in titoli, attraverso azioni di stimolo nei confronti della clientela acquisita o potenziale, anche sulla base di politiche "promozionali";
- realizza l'adeguato supporto consulenziale in materia, sia alle altre funzioni dei punti vendita, sia alla clientela, fornendo informazioni sugli strumenti e sulle tecniche ed analisi sui trend di mercato, sia obbligazionario che azionario;
- gestisce le operazioni di pronto conto termine e di emissione di titoli di Stato, sulla base delle esigenze di mercato, delle prenotazioni ricevute e delle scadenze del portafoglio titoli in essere;
- mantiene un costante aggiornamento sull'evoluzione del mercato monetario-finanziario e sull'andamento della borsa, favorendone anche la diffusione della conoscenza.

## N° 4 - TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE FINANZIARIA

*DESCRIZIONE*

Il tecnico superiore per la promozione finanziaria assicura l'attività di vendita di prodotti finanziari presso la clientela, curando le attività promozionali, di costruzione e gestione del portafoglio coerentemente con le linee commerciali definite dalla Banca e nel rispetto della normativa vigente in materia.

*ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI*

- svolge la promozione dei prodotti finanziari della Banca, assicurando la gestione dei rapporti con la clientela potenziale e lo sviluppo dei prodotti innovativi presso i clienti esistenti;
- cura la costruzione del portafoglio titoli relativo a ciascun cliente, coerentemente alle aspettative di redditività ed alla propensione al rischio dei clienti stessi;
- assicura l'amministrazione del portafoglio titoli relativo a ciascun cliente, garantendo il monitoraggio della continua rispondenza dei prodotti finanziari in esso inseriti alle aspettative di redditività ed alla propensione al rischio dei clienti stessi e segnalando alle strutture competenti le decisioni di investimento/disinvestimento del cliente;
- conosce e utilizza le specifiche tecnologie e applicazioni informatiche necessarie alla propria attività.

## N° 5 - TECNICO SUPERIORE PER IL MARKETING NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

### *DESCRIZIONE*

il tecnico superiore per il marketing nel settore dei servizi finanziari, assicura lo studio del contesto competitivo (domanda di mercato, offerta della concorrenza, definizione dei target attuali e potenziali) e la definizione di tutte le variabili di marketing per i segmenti di clientela (attuale e potenziale) serviti.

### *ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI*

- studia e analizza il mercato (i prodotti, l'evoluzione della domanda, la concorrenza, etc.);
- individua il target, cioè i tipi di consumatori ai quali occorre rivolgersi, sulla base delle caratteristiche dell'azienda e del mercato;
- interviene sull'efficacia delle azioni di vendita mediante una puntuale analisi e segmentazione dei target individuati ed una corretta applicazione di *cross-selling*;
- definisce e svolge un monitoraggio costante dell'"orizzonte temporale" per ottimizzare le attese dei clienti in termini di soddisfazione;
- gestisce il budget prodotti e assicura un allineamento costante del portafoglio prodotti all'evoluzione delle condizioni di mercato.

## N° 6 - TECNICO SUPERIORE PER LE ATTIVITA' DI *CALL CENTER* NEL SETTORE DEI SERVIZI ASSICURATIVI E NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI

*DESCRIZIONE*

il tecnico superiore per le attività di *call center* nel settore dei servizi assicurativi e finanziari, svolge attività di contatto, relazione e supporto alla clientela attraverso l'utilizzo di canali telefonici/telematici e con l'ausilio della tecnologia informatica nell'ambito di centrali specializzate (*call center*).

*ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI (con indirizzo nell'ambito dei servizi assicurativi)*

- raccoglie per via telefonica dal cliente e/o dal danneggiato tutte le informazioni richieste relative al sinistro;
- interagisce con il sistema informativo, il quale indica via via le possibili alternative e le soluzioni operative inerenti tute le fasi del sinistro che, partendo dalla denuncia, arriva fino alla liquidazione del sinistro;
- si rapporta al coordinatore del *call center* per le situazioni che necessitano una maggiore competenza o che presentano problematicità nella soluzione;
- effettua tutte le operazioni e le registrazioni richieste dall'impresa, relativamente alla valutazione dei parametri di efficienza ed efficacia del servizio.

*ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI (con indirizzo nell'ambito dei servizi bancari finanziari)*

- gestisce i rapporti con la clientela ed interagisce con la stessa, nonché con il sistema informativo, secondo le direttive e le istruzioni ricevute;
- svolge attività di informazione, *help desk* e assistenza per l'insieme delle operazioni di *remote banking* (accensione conti correnti, transazioni *on line*, *trading on line*, emissione di strumenti di pagamento, informazioni sui mercati finanziari etc.) poste in essere dalla clientela *captive e/o prospect*;
- gestisce l'attività di *telemarketing* a supporto di campagne commerciali, osservando i parametri di qualità e contribuendo agli obiettivi di campagna prefissati;
- alimenta la base dati informatica sulla clientela con le informazioni relative alla tipologia di ciascun contatto avuto (*prospect*, richiesta info, presentazione nuovo prodotto, *help desk* commerciale e/o tecnico etc.) e relativo esito.

## N° 7 - TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DEI SINISTRI NEL SETTORE DEI SERVIZI ASSICURATIVI

### *DESCRIZIONE*

Il tecnico superiore per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi, si occupa della gestione danni a cose e/o persone di non particolare rilevanza economica e tecnica, effettuando la perizia e/o la liquidazione ovvero fornisce assistenza alle strutture periferiche per la trattazione dei danni.

### *ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI*

- provvede alla gestione tecnica delle pratiche di sinistro nell'ambito dei limiti delle responsabilità economiche assegnate;
- istruisce, tratta e liquida i sinistri delle proprie sfere di competenza;
- esamina nel merito le pratiche sottoposte dai centri di liquidazione, verificando che le stesse pervengano nel rispetto delle procedure vigenti, al fine di poter impartire le disposizioni tecniche per l'istruttoria;
- controlla, nell'ambito delle proprie competenze, la congruità e la validità delle riserve;
- valuta i sinistri non definiti ai fini delle riserve;
- sovrintende alla partita tecnica dei settori di sede assegnati;
- segnala al superiore diretto le irregolarità eventualmente emerse dall'esame delle .pratiche, in relazione all'operato sia dei liquidatori, sia dei consulenti esterni.

## N° 8 - TECNICO SUPERIORE PER LA VIGILANZA E L'ASSISTENZA NEL SETTORE DEI SERVIZI ASSICURATIVI

### *DESCRIZIONE*

Il tecnico superiore per la vigilanza e l'assistenza in ambito assicurativo, opera alle dipendenze del responsabile di area ed esplica, nei confronti della rete di vendita a lui affidata (agenti, subagenti, eventualmente anche *brokers* e altre figure organizzative presenti sul territorio di competenza), attività promozionale e di sviluppo da un lato controllando aspetti tecnici come le dimensioni del rischio, la sua ripartizione e la correttezza delle tariffe, dall'altro promovendo l'adozione di prodotti assicurativi e finanziari preferiti dalla compagnia.

### *ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI*

- fornisce alla rete di vendita il supporto organizzativo, tecnico e commerciale utile per favorire un'efficace ed efficiente gestione della stessa, al fine di mantenere la coerenza dell'attività svolta nella vendita con gli obiettivi e le strategie aziendali;
- cura lo sviluppo delle linee di prodotto preferite, nei punti vendita di competenza;
- aggiorna il responsabile di area sui nuovi prodotti;
- assiste il responsabile di area nello sviluppo dei punti vendita, attraverso l'addestramento tecnico degli agenti;
- presenta i nuovi prodotti alla rete di vendita e fornisce assistenza nella fase di lancio;
- effettua azioni ed iniziative mirate ad individuare le potenzialità del territorio ed a valorizzare il possibile indotto del portafoglio clienti;
- controlla costantemente tutti gli aspetti relativi alla gestione delle agenzie, con particolare attenzione alla parte amministrativa.

## N° 9 - TECNICO SUPERIORE PER LE ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E COMMERCIALI NEL SETTORE DEI SERVIZI ASSICURATIVI

Descrizione
Il tecnico superiore per le attività organizzative e commerciali nel settore dei servizi assicurativi, sulla base della documentazione ricevuta e di tariffari, valuta i rischi, definisce i tassi, calcola i premi, redige le clausole particolari ed esercita il controllo dei rischi assunti rispetto alle tariffe ed alle norme interne

*ATTIVITA' PROFESSIONALI FONDAMENTALI*

- assume i rischi semplici per la maggioranza a taglio fisso;
- effettua l'esame tecnico delle proposte di assicurazione e delle polizze pervenute dalla periferia (sia per la linea persone che per la linea aziende);
- controlla l'applicazione della tariffa e la corretta concessione degli sconti tecnici;
- fornisce consulenza telefonica agli ispettori tecnici, ai *promoters* ed agli agenti sulle tariffe e su altri argomenti assuntivi;
- controlla l'accettabilità delle coperture provvisorie;
- suggerisce alla periferia il corretto comportamento, in caso di riforma, su singoli contratti..

ALLEGATO 2

- MIUR -
FONDI PREVISTI DALLA LEGGE 53/03 - € 42.000.000
Ipotesi di ripartizione al 100% Popolazione Adulta (20/34 anni) -

| 1a. Proposta_ all.2 al Prot.2375/04 del 11 nov.'04 | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Regione | Ripartizione di € 42.000.000 pari al 100% (Per fasce di età) | In percentuale | 500 | | | |
| Abruzzo | 910.686,52 | 2,17% | 10841,51 | 899.845,01 | | 899.845,01 |
| Basilicata | 451.760,42 | 1,08% | 5378,1 | 446.382,32 | 105000 | 551.382,32 |
| Calabria | 1.544.057,47 | 3,68% | 18381,64 | 1.525.675,84 | | 1.525.675,84 |
| Campania | 4.529.250,16 | 10,78% | 53919,64 | 4.475.330,51 | | 4.475.330,51 |
| E. Romagna | 2.781.854,76 | 6,62% | 33117,32 | 2.748.737,44 | | 2.748.737,44 |
| Fiuli V.G. | 826.015,39 | 1,97% | 9833,517 | 816.181,87 | | 816.181,87 |
| Lazio | 3.781.163,15 | 9,00% | 45013,85 | 3.736.149,30 | | 3.736.149,30 |
| Liguria | 968.005,00 | 2,30% | 11523,87 | 956.481,13 | 220000 | 1.176.481,13 |
| Lombardia | 6.695.256,16 | 15,94% | 79705,43 | 6.615.550,73 | | 6.615.550,73 |
| Marche | 1.033.696,04 | 2,46% | 12305,91 | 1.021.390,13 | | 1.021.390,13 |
| Molise | 228.603,44 | 0,54% | 2721,47 | 225.881,97 | 50000 | 275.881,97 |
| Piemonte | 2.900.686,60 | 6,91% | 34531,98 | 2.866.154,62 | | 2.866.154,62 |
| Puglia | 3.171.555,12 | 7,55% | 37756,61 | 3.133.798,51 | | 3.133.798,51 |
| Sardegna | 1.300.465,96 | 3,10% | 15481,74 | 1.284.984,22 | | 1.284.984,22 |
| Sicilia | 3.754.570,40 | 8,94% | 44697,27 | 3.709.873,13 | | 3.709.873,13 |
| Toscana | 2.400.052,46 | 5,71% | 28572,05 | 2.371.480,41 | | 2.371.480,41 |
| prov. Aut.trento | 338.963,01 | 0,81% | 4035,274 | 334.927,74 | | 334.927,74 |
| prov. Aut.Bolzano | 352.689,19 | 0,84% | 4198,681 | 348.490,51 | | 348.490,51 |
| Umbria | 561.452,94 | 1,34% | 6683,964 | 554.768,98 | 125000 | 679.768,98 |
| Val D'Aosta | 86.259,68 | 0,21% | 1026,901 | 85.232,77 | | 85.232,77 |
| Veneto | 3.382.956,14 | 8,05% | 40273,29 | 3.342.682,85 | | 3.342.682,85 |
| | | | | | | |
| TOTALE | 42.000.000,00 | 100,00% | | | | 42.000.000,00 |

05A07553

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G503114/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

# ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

## LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

| cap | località | libreria | indirizzo | pref. | tel. | fax |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 95024 | **ACIREALE (CT)** | CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI | Via Caronda, 8-10 | 095 | 7647982 | 7647982 |
| 00041 | **ALBANO LAZIALE (RM)** | LIBRERIA CARACUZZO | Corso Matteotti, 201 | 06 | 9320073 | 93260286 |
| 60121 | **ANCONA** | LIBRERIA FOGOLA | Piazza Cavour, 4-5-6 | 071 | 2074606 | 2060205 |
| 83100 | **AVELLINO** | LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI | Via Matteotti, 30/32 | 0825 | 30597 | 248957 |
| 81031 | **AVERSA (CE)** | LIBRERIA CLA.ROS | Via L. Da Vinci, 18 | 081 | 8902431 | 8902431 |
| 70124 | **BARI** | CARTOLIBRERIA QUINTILIANO | Via Arcidiacono Giovanni, 9 | 080 | 5042665 | 5610818 |
| 70121 | **BARI** | LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI | Via Crisanzio, 16 | 080 | 5212142 | 5243613 |
| 13900 | **BIELLA** | LIBRERIA GIOVANNACCI | Via Italia, 14 | 015 | 2522313 | 34983 |
| 40132 | **BOLOGNA** | LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM | Via Ercole Nani, 2/A | 051 | 4218740 | 4210565 |
| 40124 | **BOLOGNA** | LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO | Via delle Tovaglie, 35/A | 051 | 3399048 | 3394340 |
| 21052 | **BUSTO ARSIZIO (VA)** | CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO | Via Milano, 4 | 0331 | 626752 | 626752 |
| 91022 | **CASTELVETRANO (TP)** | CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA | Via Q. Sella, 106/108 | 0924 | 45714 | 45714 |
| 95128 | **CATANIA** | CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI | Via F. Riso, 56/60 | 095 | 430590 | 508529 |
| 88100 | **CATANZARO** | LIBRERIA NISTICÒ | Via A. Daniele, 27 | 0961 | 725811 | 725811 |
| 66100 | **CHIETI** | LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI | Via Asinio Herio, 21 | 0871 | 330261 | 322070 |
| 22100 | **COMO** | LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA | Via Mentana, 15 | 031 | 262324 | 262324 |
| 87100 | **COSENZA** | LIBRERIA DOMUS | Via Monte Santo, 70/A | 0984 | 23110 | 23110 |
| 50129 | **FIRENZE** | LIBRERIA PIROLA già ETRURIA | Via Cavour 44-46/R | 055 | 2396320 | 288909 |
| 71100 | **FOGGIA** | LIBRERIA PATIERNO | Via Dante, 21 | 0881 | 722064 | 722064 |
| 03100 | **FROSINONE** | L'EDICOLA | Via Tiburtina, 224 | 0775 | 270161 | 270161 |
| 16121 | **GENOVA** | LIBRERIA GIURIDICA | Galleria E. Martino, 9 | 010 | 565178 | 5705693 |
| 95014 | **GIARRE (CT)** | LIBRERIA LA SEÑORITA | Via Trieste angolo Corso Europa | 095 | 7799877 | 7799877 |
| 73100 | **LECCE** | LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO | Via Palmieri, 30 | 0832 | 241131 | 303057 |
| 74015 | **MARTINA FRANCA (TA)** | TUTTOUFFICIO | Via C. Battisti, 14/20 | 080 | 4839784 | 4839785 |
| 98122 | **MESSINA** | LIBRERIA PIROLA MESSINA | Corso Cavour, 55 | 090 | 710487 | 662174 |
| 20100 | **MILANO** | LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S. | Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15 | 02 | 865236 | 863684 |
| 70056 | **MOLFETTA (BA)** | LIBRERIA IL GHIGNO | Via Salepico, 47 | 080 | 3971365 | 3971365 |

### *Segue:* LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

| cap | **località** | libreria | indirizzo | pref. | tel. | fax |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 80139 | **NAPOLI** | LIBRERIA MAJOLO PAOLO | Via C. Muzy, 7 | 081 | 282543 | 269898 |
| 80134 | **NAPOLI** | LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO | Via Tommaso Caravita, 30 | 081 | 5800765 | 5521954 |
| 28100 | **NOVARA** | EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA | Via Costa, 32/34 | 0321 | 626764 | 626764 |
| 90138 | **PALERMO** | LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE | P.za V.E. Orlando, 44/45 | 091 | 6118225 | 552172 |
| 90138 | **PALERMO** | LIBRERIA S.F. FLACCOVIO | Piazza E. Orlando, 15/19 | 091 | 334323 | 6112750 |
| 90145 | **PALERMO** | LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO | Via Galileo Galilei, 9 | 091 | 6828169 | 6822577 |
| 90133 | **PALERMO** | LIBRERIA FORENSE | Via Maqueda, 185 | 091 | 6168475 | 6177342 |
| 43100 | **PARMA** | LIBRERIA MAIOLI | Via Farini, 34/D | 0521 | 286226 | 284922 |
| 06087 | **PERUGIA** | CALZETTI & MARIUCCI | Via della Valtiera, 229 | 075 | 5997736 | 5990120 |
| 29100 | **PIACENZA** | NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO | Via Quattro Novembre, 160 | 0523 | 452342 | 461203 |
| 59100 | **PRATO** | LIBRERIA CARTOLERIA GORI | Via Ricasoli, 26 | 0574 | 22061 | 610353 |
| 00192 | **ROMA** | LIBRERIA DE MIRANDA | Viale G. Cesare, 51/E/F/G | 06 | 3213303 | 3216695 |
| 00195 | **ROMA** | COMMISSIONARIA CIAMPI | Viale Carso, 55-57 | 06 | 37514396 | 37353442 |
| 00161 | **ROMA** | L'UNIVERSITARIA | Viale Ippocrate, 99 | 06 | 4441229 | 4450613 |
| 00187 | **ROMA** | LIBRERIA GODEL | Via Poli, 46 | 06 | 6798716 | 6790331 |
| 00187 | **ROMA** | STAMPERIA REALE DI ROMA | Via Due Macelli, 12 | 06 | 6793268 | 69940034 |
| 45100 | **ROVIGO** | CARTOLIBRERIA PAVANELLO | Piazza Vittorio Emanuele, 2 | 0425 | 24056 | 24056 |
| 63039 | **SAN BENEDETTO D/T (AP)** | LIBRERIA LA BIBLIOFILA | Via Ugo Bassi, 38 | 0735 | 587513 | 576134 |
| 07100 | **SASSARI** | MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE | Piazza Castello, 11 | 079 | 230028 | 238183 |
| 10122 | **TORINO** | LIBRERIA GIURIDICA | Via S. Agostino, 8 | 011 | 4367076 | 4367076 |
| 21100 | **VARESE** | LIBRERIA PIROLA | Via Albuzzi, 8 | 0332 | 231386 | 830762 |
| 36100 | **VICENZA** | LIBRERIA GALLA 1880 | Viale Roma, 14 | 0444 | 225225 | 225238 |

## MODALITÀ PER LA VENDITA

**La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:**

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

**Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA**

| Gazzetta Ufficiale Abbonamenti | Vendite | Ufficio inserzioni | Numero verde |
|---|---|---|---|
| ☎ 800-864035 - Fax 06-85082520 | ☎ 800-864035 - Fax 06-85084117 | ☎ 800-864035 - Fax 06-85082242 | ☎ 800-864035 |

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

## CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2005 (salvo conguaglio) (*)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - *Decreto 24 dicembre 2003 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 2004)*

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I** (legislativa)

| | | CANONE DI ABBONAMENTO | |
|---|---|---|---|
| **Tipo A** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 219,04)* | - annuale | € **400,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 109,52)* | - semestrale | € **220,00** |
| **Tipo A1** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 108,57)* | - annuale | € **285,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 54,28)* | - semestrale | € **155,00** |
| **Tipo B** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 19,29)* | - annuale | € **68,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 9,64)* | - semestrale | € **43,00** |
| **Tipo C** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 41,27)* | - annuale | € **168,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 20,63)* | - semestrale | € **91,00** |
| **Tipo D** | Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 15,31)* | - annuale | € **65,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 7,65)* | - semestrale | € **40,00** |
| **Tipo E** | Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 50,02)* | - annuale | € **167,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 25,01)* | - semestrale | € **90,00** |
| **Tipo F** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 344,93)* | - annuale | € **780,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 172,46)* | - semestrale | € **412,00** |
| **Tipo F1** | Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali: | | |
| | *(di cui spese di spedizione € 234,45)* | - annuale | € **652,00** |
| | *(di cui spese di spedizione € 117,22)* | - semestrale | € **342,00** |

**N.B.:** L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
*Integrando con la somma di €* **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

**BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI**

| | |
|---|---|
| Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) | € **88,00** |

**CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO**

| | |
|---|---|
| Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) | € **56,00** |

**PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI**
(Oltre le spese di spedizione)

| | | |
|---|---|---|
| Prezzi di vendita: | serie generale | € 1,00 |
| | serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione | € 1,00 |
| | fascicolo serie speciale, *concorsi,* prezzo unico | € 1,50 |
| | supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione | € 1,00 |
| | fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione | € 1,00 |
| | fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico | € 6,00 |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

**GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II** (inserzioni)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Abbonamento annuo | *(di cui spese di spedizione € 120,00)* | | € **320,00** |
| Abbonamento semestrale | *(di cui spese di spedizione € 60,00)* | | € **185,00** |
| Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) | | € 1,00 | |

I.V.A. 20% inclusa

**RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI**

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento annuo | | € **190,00** |
| Abbonamento annuo per regioni, province e comuni | | € **180,00** |
| Volume separato (oltre le spese di spedizione) | € 18,00 | |

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

**N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.**

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

**ABBONAMENTI UFFICI STATALI**
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

* 4 5 - 4 1 0 3 0 1 0 5 0 9 2 7 *

€ 8,00